

288

E 8,00 "ITALY ONLY" FE 13,00 - DE 13,00 - GRE 14,30 PE 15,40 - EE 8,90 - GB GBP 11,00 -  
BE 10,00 - SKR. 170,00 - CH SFR. 23,00 - NL E 19,00 - A E 10,00 - N NKR. 172,00  
ISSN 1120-9720 - Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA). UFFICIO CMP/2  
ROSERIO - MILANO Spedizione in abbonamento postale - 45% - DL. 353/2003 (conv.in  
L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Milano



**ddn**

# DESIGN DIFFUSION NEWS

PRODUCT • INTERIOR • ARCHITECTURE

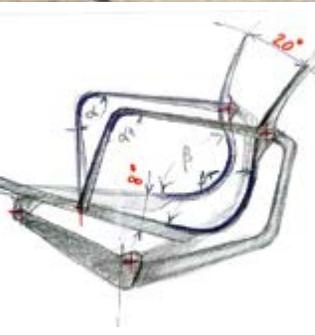
EDUCATIONAL  
ARCHITECTURE

# CONTRACT

*hospitality*  
*retail*  
*residential*

AMAZONITE BY ANTOLINI,  
NATURAL ELEGANCE





**288 NOVEMBRE NOVEMBER 2023**  
**IN QUESTO NUMERO/**  
**in this issue**

**EDITORIAL** 5 *F.Russo*

**NEWS** 10 **Design highlights**  
*A.Maffina, L.Galimberti, F. Casale, P.Molteni*

**COMPANIES** 32 **L'Ottocento**  
 36 **ADL**  
 38 **Inda**  
 40 **Sprech**  
 42 **Indel B**  
 44 **Vimar**  
*A.Maffina, F.Casale*

**COVER PROJECT** 46 **Antolini**  
*A.Maffina*

**UNKNOWN DESIGN** 48 **Hogan Lovells Studio Legale**  
*M.L.Franceschelli, A.Pannozzo, L.Trevisanello*

**NOTES** 56 **In memory of Andrea Branzi**  
*A.Biamonti*

**DESIGN STORIES** 52 **Alberto Meda's design**  
*L.Galimberti*

**DDN SAFARI BLOG** 60 **Communicating Italian design**  
*A.Maffina*

**ITALIAN LIVING** 74 **Projects by 2050+, Studio Apostoli, Cappellini Design with Camilla Brighi, Novembre Studio, Lombardini22, V.I.C.O., THDP**  
*L.Galimberti, A.Maffina*

**GALLERY** 114 **Contract + NomadHotel concept by Debonademeo**  
*F.Casale, A.Maffina*

**SEEN AT...** 142 **Habitat Valencia**  
*P.Molteni*

**OF ARCH** 148 **Architecture that teaches with Alvisi Kirimoto, Feilden Clegg Bradley Studios, Atelier Régis Roudil Architectes, Takeru Shoji Architects, Studio Office for Political Innovation (OFFPOLINN)**  
*P.Molteni*

**IFI** 182 **Balancing boundaries – a part of life**

COVER PROJECT:  
 Amazonite by Antolini



**DESIGN DIFFUSION NEWS**  
 www.designdiffusion.com  
 ddn@designdiffusion.com

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 EDITOR IN CHIEF  
**Carlo Ludovico Russo**

**DIRETTORE**  
 EDITOR  
**Francesca Russo**

**REDAZIONE/EDITORIAL STAFF**  
**Laura Galimberti**  
 l.galimberti@ddworld.it

**Annamaria Maffina**  
 a.maffina@ddworld.it

**Paola Molteni**  
 p.molteni@ddworld.it

**Francesca Casale**  
 f.casale@ddadvertising.it

**Luisa Castiglioni**  
 l.castiglioni@ddworld.it

**Carlotta Russo**  
 carlotta.russo@designdiffusion.com

**Bradley Wheeler**  
 CoolNewProjects.com

**PROGETTO GRAFICO**  
 GRAPHIC DESIGN  
**Antonietta Scuotri**  
 a.scuotri@ddworld.it

**TRADUZIONE/TRANSLATION**  
**Chiara Omboni, Erika Serra**

**CONTRIBUTORS**  
**M.L. Franceschelli,**  
**A. Pannozzo, L. Trevisanello,**  
**A. Biamonti**

di Francesca Russo

Tutti vogliono fare contract, l'iter di progettazione - dall'ideazione fino alla realizzazione chiavi in mano - dove la personalizzazione la fa da padrona. E allora noi vi raccontiamo cos'è un buon contract in un Paese dove solo negli ultimi anni è riuscito a esprimersi in maniera efficace ed efficiente: l'Italia; che siano residenze, hotel, uffici, negozi, abbiamo portato alcune testimonianze di fare contract con sensibilità e gusto, tipici della penisola. Nella gallery la nostra selezione di prodotti capaci di dare un valore aggiunto al 'su misura'. Un osservatorio internazionale lo abbiamo dedicato invece alla progettazione degli spazi che accolgono il nostro futuro nel senso più ampio: le scuole e gli spazi educativi. Roma, Warwick, Parigi, Nishi-Ku, Madrid hanno un filo conduttore: la cura non solo dell'aspetto estetico e sociale, ma anche sensoriale e percettivo grazie alla connessione tecnologica e, soprattutto, tra spazio interno e natura.

Buona lettura

*Everyone wants to be involved in the contract industry, with its design process going from concept to turnkey supply, where customization plays a key role. This is why we are telling you what good contract is in a country where only in recent years it has managed to express itself in an effective and efficient way: Italy. Be they residences, hotels, offices, stores, we have brought some examples of contract projects characterized by the sensitivity and taste that are typical of the Italian peninsula. In the gallery, you will find our selection of products capable of providing added value to tailor-made projects. Moreover, we have dedicated an international observatory to the design of spaces that accommodate our future in the broadest sense: schools and educational spaces. Rome, Warwick, Paris, Nishi-Ku, and Madrid have a common thread: not only do they focus on aesthetic and social aspects, but also on sensory and perceptual ones, thanks to technological connection and, above all, that between indoor space and nature.*

*Enjoy the reading*

VIMAR

# ENERGIA CHE PRENDE FORMA

ENERGY TAKES SHAPE

In un contesto storico e signorile di Milano, lo showroom Meridiani apre le porte ai suoi visitatori dopo un'attenta ristrutturazione. L'impianto elettrico è stato realizzato da Vimar.

*In a historical and stately building in Milan, the Meridiani showroom opens its doors to its visitors after a meticulous renovation. The electrical system was made by Vimar.*

a cura di Francesca Casale  
foto Davide Galli





Dettagli della serie Linea di Vimar, qui, nella tonalità bianca.

Details of the Linea series by Vimar, here in the white color variant.

Stile ed eleganza si fondono per creare ambienti dove regna la qualità del made in Italy e, in questa particolare atmosfera, la serie Linea di Vimar, nella tonalità bianca con l'uniformità di placche e tasti, si inserisce con la sua essenzialità e la sua ergonomia formale. Per gestire al meglio l'accensione e l'intensità delle luci, oltre che la temperatura, è stato scelto il sistema domotico By-me Plus. Tramite l'app View, questi aspetti possono essere gestiti da smartphone o dai touch screen bianchi, impostando anche degli scenari specifici per l'illuminazione. Con la serie Linea è stato possibile integrare un impianto di illuminazione capace di sottolineare in 'maniera naturale' i prodotti, dove la luce stessa si adatta a un ambiente i cui elementi arredativi subiscono cambiamenti periodici. Tra le serie civili Linea, con il suo profilo slanciato e il tasto alto 53 mm, ha rappresentato la soluzione migliore da un punto di vista estetico; inoltre, la scelta del sistema domotico By-me Plus rende la gestione dell'impianto estremamente comoda, intuitiva e sicura. [vimar.com](http://vimar.com)

*Style and elegance come together to create environments where Italian high-quality reigns and, in this particular atmosphere, Vimar's Linea series, in the white color with uniform plates and buttons, fits in with its minimalism and formal ergonomics. For optimal management of light switching and intensity and of temperature, the By-me Plus home automation system was also chosen. Through the View app, these aspects can be controlled via smartphone or white touch screens, even selecting specific lighting settings. With the Linea series, it was possible to integrate a lighting system capable of highlighting products in a 'natural way', with light adapting to an environment where furnishing elements are regularly changed. Among the civil series, Linea, with its slender profile and 53-mm-sized button, represented the best solution from an aesthetic point of view; moreover, the By-me Plus home automation system makes the management of the whole system extremely convenient, intuitive and safe. [vimar.com](http://vimar.com)*

cover  
PROJECT



ANTOLINI  
DALLA NATURA  
ALL'ESCLUSIVITÀ  
FROM NATURE TO UNIQUENESS

Innovazione, visione e qualità sono le caratteristiche di un'eccellenza italiana come Antolini che si afferma e conferma come punto di riferimento di un settore, quello delle pietre naturali, offrendo soluzioni all'avanguardia in cui natura e tecnologia si uniscono in collezioni ricercate e inedite.

*Innovation, vision and quality are the founding elements of an Italian excellence such as Antolini, which has proven to be a benchmark manufacturer of natural stones, offering cutting-edge solutions, in which nature and technology come together resulting in refined and unprecedented collections.*

a cura di Annamaria Maffina





Una produzione di 4.500 mq di lastre al giorno e la presenza in 182 paesi nel mondo: questi sono gli strabilianti numeri di una storica azienda italiana fondata a Verona nel 1956 da Luigi Antolini, e guidata ancora oggi dalla famiglia, che è diventata una realtà all'avanguardia. Quest'ascesa nel settore di riferimento è stata possibile grazie alla costante ricerca in termini di design e di progresso tecnologico, con lavorazioni innovative come, per citarne una, Azerocare®Plus, un processo brevettato da Antolini che offre una protezione contro macchie e corrosione causate dal contatto con sostanze organiche a base acida, senza alterare l'aspetto visivo e tattile delle pietre. Questa capacità del marchio di preservare il passato e sfidare il futuro ha garantito al CEO Alberto Antolini l'inclusione tra i 100 top manager del 2023 nella famigerata classifica autunnale di Forbes Italia. Le infinite potenzialità delle pietre e l'eccellenza della produzione di Antolini hanno 'calcato' un palcoscenico importante come quello di Marmomac, 26 - 29 settembre: è qui che, in uno spazio dallo spiccato sapore museale, curato da Alessandro La Spada, il ruolo da protagonista è stato riservato alle tante novità come Amazonite, quarzite dagli incantevoli toni turchese che si stagliano con intensità sullo sfondo verde smeraldo, alternandosi a nuance più neutre e calde. Antolini continua la sua offerta con la Exclusive Collection, una lista di oltre 90 pietre naturali esclusive paragonabili a veri e propri "capolavori di Madre Natura": ogni elemento è attentamente selezionato in alcuni dei luoghi più remoti della Terra per offrire le più ricercate 'opere naturali' in diverse finiture. Inoltre, con la Textures+ Collection, il marchio porta allo scoperto tutte le potenzialità dei materiali creando trame originali e interessanti effetti di chiaroscuro sulle superfici: è una collezione perfetta per rivestire gli ambienti con tonalità accese o delicate e sfumature armoniose. antolini.com

*Producing 4,500 square meters of slabs a day, and operative in 182 countries around the world: these are the amazing figures of Antolini, well-established Italian company founded in Verona in 1956 by Luigi Antolini, and still led by the same family, becoming over the years an outstanding business. This growth has been achieved thanks to constant research in design and technology, with innovative processes such as, just to mention one, Azerocare®Plus, patented by Antolini, for protecting surfaces from stains and corrosion caused by contact with acid-based organic substances, without affecting the outer and tactile look of the stones. The ability of this company to preserve tradition while challenging the future has taken CEO Alberto Antolini to be one of the top 100 managers of 2023 in Forbes Italia's famous Fall ranking. The endless possibilities given by stones and the excellence of Antolini's production have 'stepped on' an important stage such as Marmomac, the fair which took place from 26 - 29 September: it is here that, in a space definitely recalling a museum, curated by Alessandro La Spada, the leading role was played by new products such as Amazonite, a quartzite with enchanting turquoise nuances that intensely stand out on an emerald-green backdrop, alternating with more neutral and warmer nuances. Moreover, Antolini presented Exclusive Collection, including over 90 original natural stones which can be compared to real "masterpieces of Mother Nature": each element is carefully selected very far places on Earth to offer the most sought-after 'natural processions' in different finishes. In addition, the Textures+ Collection, which enhances all the potential of materials by creating original textures and interesting chiaroscuro effects on surfaces: the perfect solution to clad room with bright or delicate nuances and balanced shades. antolini.com*

Qui sopra, l'eleganza e l'eccezionale qualità delle lastre Antolini esposte allo stand di Marmomac: un percorso allestitivo il cui leitmotiv è l'eccezionale cultura del prodotto che permea la filosofia produttiva del marchio. Pagina accanto, in basso: Patagonia Vitrum, della Exclusive Collection e, in alto, tre finiture della Textures+ Collection.

Above, the elegance and exceptional quality of the Antolini slabs, on display at Marmomac: a set-up whose leitmotiv is the outstanding product culture that characterizes the company's production philosophy. Opposite page, bottom: Patagonia Vitrum, from the Exclusive Collection and, top, three finishes from the Textures+ Collection.

# unknown DESIGN

a cura di  
Hogan Lovells Studio Legale  
testo di Maria Luigia Franceschelli,  
Alessandra Pannozzo e  
Laura Trevisanello

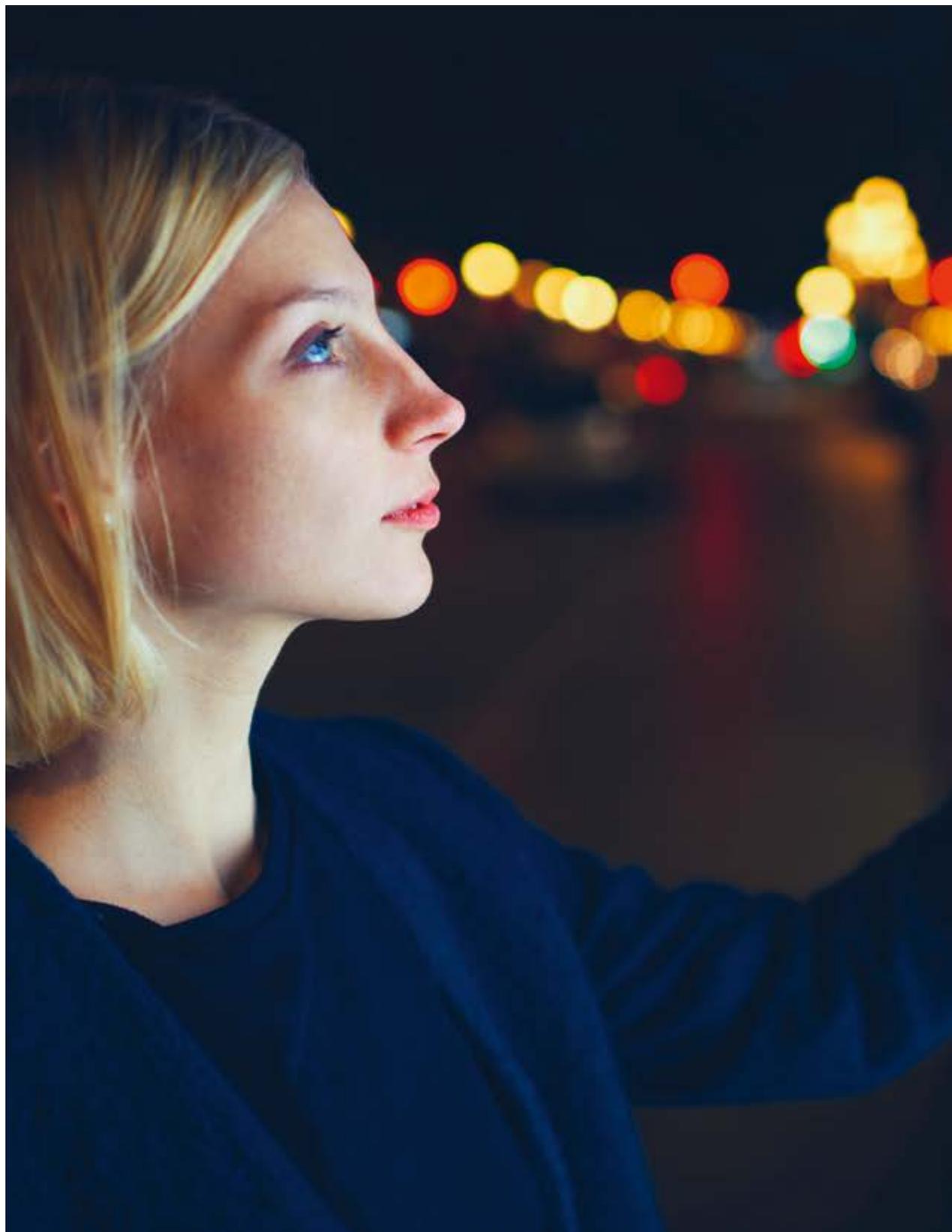
## Hogan Lovells

Hogan Lovells è uno dei principali studi legali internazionali con oltre 2.800 professionisti in 47 uffici in tutto il mondo - presente in Italia dal 2000 con circa 130 professionisti, nelle sedi di Milano e Roma - e offre consulenza e assistenza legale alle maggiori società nazionali e internazionali, a istituzioni finanziarie e organizzazioni governative, grazie all'integrazione dei team che lavorano a stretto contatto e in sinergia, con livelli qualitativi di eccellenza in tutte le aree del diritto d'impresa.

Hogan Lovells is a leading international law firm with over 2,800 lawyers in 47 offices worldwide. The firm opened in Italy in 2000 and now counts over 130 lawyers, working as one integrated team, in its Milan and Rome offices. Our Italian practice combines local expertise with an international outlook to provide unparalleled assistance to both domestic and international clients on their cross-border and Italian transactions and disputes, as well as on going strategic advice in relation to their commercial activities and projects.

# METAVVERSE

QUANDO UN OGGETTO È PIÙ COMUNE  
NEL MONDO VIRTUALE CHE IN QUELLO REALE  
*WHEN AN OBJECT IS MORE COMMON  
IN THE VIRTUAL WORLD THAN IN THE REAL ONE*





Come abbiamo già avuto modo di notare in questa rubrica (cfr. “Come utilizzare al meglio i diritti IP nel metaverso? Uno sguardo agli Stati Uniti”), la protezione dei diritti di proprietà intellettuale nel metaverso è una scelta strategica sempre più comune a molte società.

Ciò è particolarmente evidente nel mondo dei marchi, dove il boom di domande depositate per beni e servizi virtuali ha portato gli Uffici marchi di tutto il mondo a condividere una serie di indicazioni per la loro corretta registrazione. A gennaio 2023, poi, la versione aggiornata della Classificazione di Nizza ha incluso per la prima volta anche prodotti e servizi virtuali tra le quelli rivendicabili. Pur con queste linee guida, l'ultima parola è sempre dell'Ufficio marchi locale, che dovrà esaminare la sussistenza dei requisiti di tutela ai fini di concedere la registrazione della domanda di marchio. A tal proposito, di particolare rilievo è una recentissima decisione (R 275/2023-4) del Board of Appeal dell'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (“EUIPO”), con la quale è stata rifiutata la registrazione di un marchio figurativo raffigurante un'arma, depositato per prodotti e servizi virtuali nelle classi 9, 35 e 41 connessi alle armi da fuoco per uso virtuale:

In primo grado e in appello, l'EUIPO ha ritenuto che la domanda di marchio in questione fosse priva di carattere distintivo, non essendo in grado di distinguere i prodotti o i servizi dell'impresa richiedente da quelli di altre imprese. Il carattere distintivo di un marchio viene valutato sulla base dei prodotti/servizi rivendicati nella domanda e della percezione che il pubblico ha dello stesso.

L'Ufficio, a seguito di una valutazione attenta dei vari elementi del segno, ha ritenuto che esso non si discostasse in modo significativo dalle rappresentazioni di armi da fuoco presenti sul mercato virtuale, riproducendo piuttosto tutti gli elementi essenziali che i consumatori possono aspettarsi da una comune arma da fuoco nel metaverso. Dunque, il marchio, altro non era che “una banale rappresentazione di un oggetto che si identifica nei prodotti e servizi rivendicati”.

In merito al pubblico di riferimento, l'Ufficio ha affermato che mondo reale e mondo virtuale non corrispondono affatto. Se un oggetto nel mondo reale può essere di “nicchia” (per esempio, nel caso delle armi, perché accessibile a pochi per restrizioni imposte dalla legge, quali età minima e idoneità al possesso), nel mondo virtuale, che è invece facilmente accessibile a tutti, il medesimo oggetto potrebbe risultare comune e conosciuto da più persone. Nel caso in questione, il pubblico di riferimento dell'arma virtuale era costituito da una platea di persone comuni e non specializzate. Il caso è di grande interesse, perché indica come la tutela di prodotti virtuali nel metaverso è diversa rispetto a quella di oggetti anche identici presenti nel mondo reale. Le società, anche nelle strategie di tutela, devono sapersi adattare al contesto, e avere bene in mente il mercato in cui vogliono operare.

*As we have already dealt with in this column (see “How to use IP rights in the metaverse? A look at the United States”), the protection of IP rights in the metaverse is becoming a common strategic choice for many companies. This trend is manifest in the trademarks sector, where the boom of applications filed for virtual goods and services has led trademark offices worldwide to share a set of guidelines for their proper registration. In January 2023, the last version of the Nice Classification for the first time enabled virtual goods and services to be claimed. Despite these guidelines, the final decision still rests with the local trademark office, which will have to assess if the requirements to grant registration to the trademark application are met.*

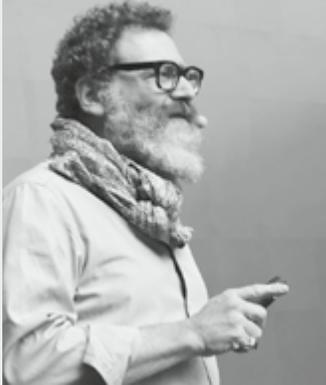
*In this respect, it is of particular interest a recent decision (R 275/2023-4) by the Board of Appeal at the European Union Intellectual Property Office (“EUIPO”). In this case, the Office denied registration for a figurative trademark depicting a weapon, claiming protection for virtual goods and services (in classes 9, 35 and 41), for virtual uses:*

*Both the examiner and the Board of Appeal found that the application lacked distinctive character, as it was unable to distinguish the goods or services by the applicant from those of its competitors. A trademark's distinctive character is assessed based on both the goods or services claimed in the application and their perception by the relevant public.*

*The Office, following a careful evaluation of the sign's elements, found that it did not significantly deviate from common representations of firearms in the virtual market. Instead, it reproduced all the essential features that consumers might expect from a common firearm in the metaverse. So, the trademark was nothing more than “purely banal representation of the subject matter which is the essence of the goods and services claimed”. As to the relevant public, the Office stated that there is a significant difference between the real and the virtual world. While an item in the physical world may have a “narrow” market (such as guns, due to legal restrictions, including minimum age and eligibility for possession), the same object could be common and known to more people in the virtual world, which is instead easily accessible to all. In this case, the virtual weapon targeted an audience of common, non-specialized individuals. The case is very interesting, as it highlights the differences in the protecting virtual goods within the metaverse compared to similar real-world objects. Companies should be able to adapt their protection strategies to the context and have a clear idea about the market they wish to operate in.*

# notes

di Alessandro Biamonti



Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano), è uno tra i pochi che ancora amano indagare. Prende note sul design perché vuole capire. Sempre aperto al confronto, soprattutto se si tratta di mondi 'altri', indaga il rapporto tra forma, sostanza, civiltà e segno. Soffermandosi sulle 'ragioni sottili' delle cose, con una predilezione per il design dei gesti, intesi come estrema sintesi del nostro essere umani. Forse troppo umani.

Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano) is one of the few who still likes to investigate. He takes notes about design because he wants to understand. Always open to dialogue, especially when it comes to 'other' worlds, he investigates the relationship between form, substance, civilization, and sign. He focuses on the 'subtle reasons' of things, with a predilection for the design of gestures, understood as the extreme synthesis of our being human. Perhaps too human.

In questo autunno, prima che arrivasse il freddo, ci ha lasciati Andrea Branzi, che è stato salutato all'interno della sua ultima mostra presso la Galleria Jannone da diverse generazioni di amici, ex-studenti e colleghi. Nel giardino della galleria quel pomeriggio si aggirava una popolazione molto eterogenea, che aveva come elemento comune di aver avuto a che fare con quell'eterno enfant prodige radicale disobbediente, al quale era venuta a rendere omaggio.

Con Andrea ho passato tanti anni in quell'età, tra i 30 ed i 40, in cui in qualche modo oggi ci si avvicina all'età adulta vera. Anche come progettisti. Anzi, come progettisti forse ancora di più. Andrea e la sua famiglia ci sono stati vicini, molto accoglienti ed ospitali nella loro "casa calda", quando con Giulia abbiamo iniziato la nostra famiglia. Quindi per anni ad Andrea sono stato vicino, cercando di imparare. L'etimologia di insegnare ci riporta ad imprimere segni, mentre quella di imparare ha a che fare con procurarsi qualcosa, e da questo si capisce come le due cose non siano obbligatoriamente una conseguenza. Non so dire se io abbia imparato, ma di certo Andrea ha insegnato. Insegnato a gestire il progetto come un'elaborazione culturale, di senso, e non solamente un fatto tecnico. Insegnato come a volte alcune buone domande siano meglio di banali risposte. Insegnato che la cosa che non si può improvvisare sono le improvvisazioni e che dal rapporto con gli studenti si impara. E poi tante altre cose che facevano parte di quel suo modo di vedere il mondo attraverso uno sguardo molto serio ed un sorriso molto sornione.

La genialità delle visioni di Andrea e le sue lucide letture, che spesso mettevano in luce qualcosa che, pur sotto il nostro naso, non riuscivamo a vedere, credo derivassero proprio da quel sorriso. Dalla possibilità di introdurre un elemento inatteso, un bagliore, all'interno di una seria analisi. La capacità di comprendere la vita nel serio lavoro del progetto. La vita intesa nella sua estrema complessità, nel suo agire tra la tragedia e la commedia, nell'ineluttabile presenza del fato, nella scanzonata possibilità della sorpresa, nella potente dolcezza dei piccoli gesti. Questo modo di intendere il progetto, come un'energia vitale fluida che pervade l'esistenza, la ha trasmessa a generazioni di progettisti di tutto il mondo. Un piccolo popolo che gli deve molto.

GRAZIE ANDREA!

*Andrea Branzi left us this fall, before the arrival of cold weather. Several generations of friends, former students and colleagues said farewell to him at his last exhibition at Galleria Jannone. That afternoon, the gallery garden accommodated a very heterogeneous population united by their encounter with that eternal disobedient radical wonder boy to whom they came to pay their respects.*

*I spent many years with Andrea in that age, between 30 and 40, when somehow today we approach real adulthood. Even as designers. Or, rather, as designers perhaps even more so. Andrea and his family were close to us, they were very welcoming and hospitable in their "warm house" when Giulia and I started our family. So, I was close to Andrea for years, trying to learn from him. The etymology of "insegnare" (to teach) takes us back to imprinting signs, while that of "imparare" (to learn) has to do with procuring something, and from this we can see that the latter is not necessarily a consequence of the former. I cannot say whether I learned, but Andrea certainly taught. He taught how to handle the project as a cultural elaboration, of meaning, and not just as a technical fact. He taught how sometimes good questions are better than trivial answers. He taught that you cannot improvise improvisations and that you learn from the relationship with your students. And many other things that were part of his way of seeing the world through a very serious look and a very sly smile.*

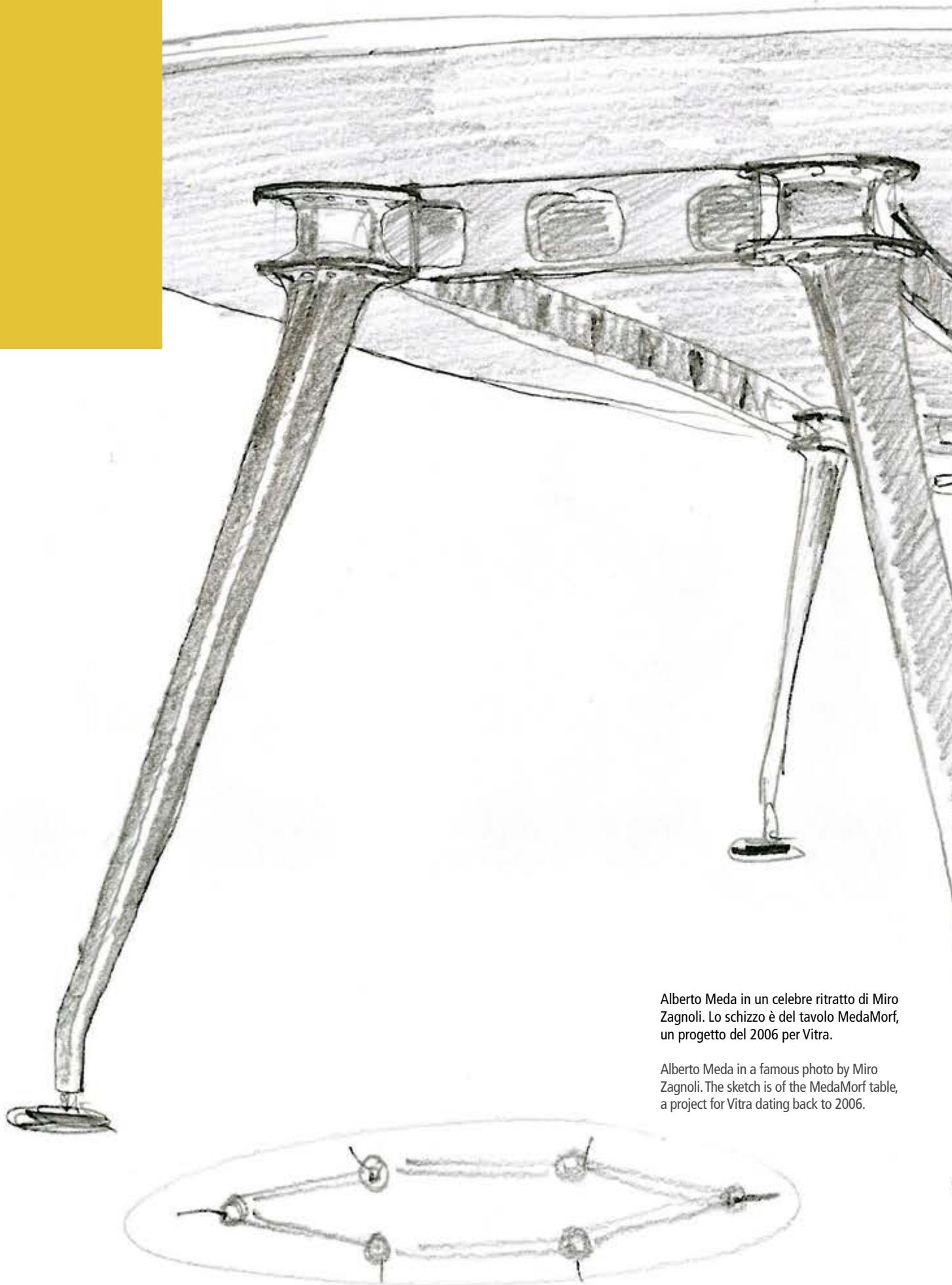
*I believe that Andrea's brilliant visions and lucid readings, which often highlighted something that despite being under our noses we could not see, came from that very smile. From his ability to introduce an unexpected element, a glow, into a serious analysis. The ability to understand life in the serious work of the project. Life understood in its extreme complexity, in its interplay of tragedy and comedy, in the inescapable presence of fate, in the lighthearted possibility of surprise, in the powerful sweetness of small gestures. He imparted this way of understanding design as a fluid life energy that pervades existence to generations of designers all over the world, a small people who owe him so much. Thank you, Andrea*

Andrea Branzi (Firenze 1938 - Milano 2023), architetto, critico e teorico italiano è stato un esponente di rilievo del Nuovo design italiano. Dal 1964 al 1974 ha fatto parte del gruppo Archizoom Associati, con Corretti, Deganello e Morozzi. È stato docente presso la facoltà di architettura di Palermo, co-fondatore e direttore didattico della Domus Academy, professore alla facoltà di design del Politecnico di Milano e coordinatore della sezione internazionale di design della XV Triennale, per la quale ha curato numerose mostre. Ha ricevuto tre Compassi d'Oro, di cui uno alla carriera, oltre alla Laurea Honoris Causa in Design (2008) dall'Università della Sapienza di Roma e nominato Membro Onorario del Royal Society for Industry di Londra. Nel 2019 ha ricevuto il premio Rolf Schock, conferito dalla Royal Academy of Art di Stoccolma e nel 2022 il Premio Italiano di Architettura alla carriera conferito da MAXXI Roma e Triennale Milano.

Andrea Branzi (Florence 1938 - Milan 2023), Italian architect, critic and theorist, was a prominent exponent of Italian New Design. From 1964 to 1974, together with Corretti, Deganello and Morozzi, he was a member of Archizoom Associati group. He taught at the Faculty of Architecture of Palermo, was co-founder and Director of Education of Domus Academy, professor at the Faculty of Design of the Politecnico di Milano and coordinator of the international design section of the XV Triennale, at which he curated many exhibitions. He has received three Compassi d'Oro awards, including one for lifetime achievement, as well as an Honorary Degree in Design (2008) from the Sapienza University of Rome, and has been appointed Honorary Member of the Royal Society for Industry in London. In 2019 he received the Rolf Schock Prize, awarded by the Royal Academy of Art in Stockholm, and in 2022 the Italian Prize for Lifetime Achievement in Architecture awarded by MAXXI Rome and Triennale Milano.



# stories



Alberto Meda in un celebre ritratto di Miro Zagnoli. Lo schizzo è del tavolo MedaMorf, un progetto del 2006 per Vitra.

Alberto Meda in a famous photo by Miro Zagnoli. The sketch is of the MedaMorf table, a project for Vitra dating back to 2006.



di Laura Galimberti  
foto allestimento Gianluca Di Iorio

Marco Sammiceli, con la curatela, e Riccardo Blumer, con l'allestimento, raccontano il design di Alberto Meda, ingegnere e progettista italiano da oltre cinquant'anni. Un percorso all'insegna del gioco, dei materiali e della tecnologia, all'interno del Museo del Design di Triennale Milano.

*Marco Sammiceli's curatorship and Riccardo Blumer's set-up introduce us to the design of Alberto Meda, for over fifty years amazing engineer and planner. A path of play, materials and technology, inside the Design Museum of Triennale Milano.*

# Alberto, l'atleta

ALBERTO, THE ATHLETE



Alberto Meda è la versione più pura del progettista industriale. Impersonifica, cioè, tutto quello che è la definizione letterale di design, ovvero quel processo che permette di trovare soluzioni funzionali e innovative, oltre che belle, a problemi specifici. Lo fa attraverso la creatività, la conoscenza, la tecnologia e la competenza, sempre con l'intenzione di trovare un equilibrio tra tutti gli aspetti in gioco. Non estetica, quindi, o non solo quella perlomeno, che è per lui mera conseguenza, relazione fra le parti, ma processo, che unisce l'idea, il pensiero e la visione con il mestiere, la materia e la tecnica. Lo dimostrano i numerosissimi oggetti e progetti che costellano una carriera che ha inizio "militando nelle fila di prestigiosissime aziende" e poi nel suo studio da 'battitore libero' dove sono nati i sodalizi con alcune delle più grandi e attente aziende del design, da Luceplan a Vitra, da Alias a Caimi Brevetti, senza dimenticare Cinelli, Kartell, Ideal Standard, Olivetti, Zucchetti e molte altre.

Con la mostra 'Alberto Meda. Tensione e leggerezza', Marco Sammiceli, Direttore del Museo del Design Italiano di Triennale Milano, di cui ne è curatore, affronta alcune delle caratteristiche compositive e metodologiche del suo lavoro, come la costante ricerca di leggerezza, visiva e costruttiva, l'attenzione all'integrazione delle funzioni, la tecnologia concepita come fonte di suggestioni e soluzioni. Vengono inoltre analizzati anche l'utilizzo della luce come componente immateriale all'interno del progetto, e il concetto di comfort, approfondito attraverso diversi punti di vista.



In queste pagine, la Mix, la Titania, la Berenice e la Lola (sulla pedana in fondo nella foto di allestimento), tutte lampade disegnate da Alberto Meda con Paolo Rizzatto, a dimostrazione del suo sodalizio con Luceplan.

These pages, the Mix, la Titania, la Berenice and la Lola (on the platform at the bottom in the set-up photo), all lamps designed by Alberto Meda with Paolo Rizzatto, in his partnership with Luceplan.

"Alberto è un atleta del design contemporaneo, è un modello di riferimento - lo definisce Sammiceli -, una persona che per carattere ha costruito una carriera in sintonia con il grande sistema del design italiano e internazionale.

È questa una mostra di ricerca, sperimentale - continua Sammiceli -, dove l'attento Riccardo Blumer non è stato solo incaricato di progettare l'allestimento ma è stato un 'partner in crime', un autore che ha assecondato proprio la volontà di sperimentare. È una mostra sui materiali, sulla tecnologia e su come questi strumenti che Alberto orchestra siano sempre un ampio repertorio di possibilità. Una mostra che ha un primo tempo di giochi, di esperienza fisica e materiale, un secondo tempo dove il comfort, la gestione delle acque, i compositi e il progetto della luce sono protagonisti della carriera di Alberto e dei suoi progetti e, infine, un terzo tempo che è rappresentato da un grande affresco in acciaio inox che scolpisce con la luce il catalogo della sua storia professionale attraverso l'installazione che ha luogo sullo scalone e sul mezzanino di Triennale. C'è una sua dichiarazione che ho scolpito nei miei quaderni, conclude il Direttore del museo: 'L'idea è qualcosa di più rispetto all'esistente'. Ecco, questa è la tensione e la leggerezza con cui Meda ha condotto 50 anni di carriera".

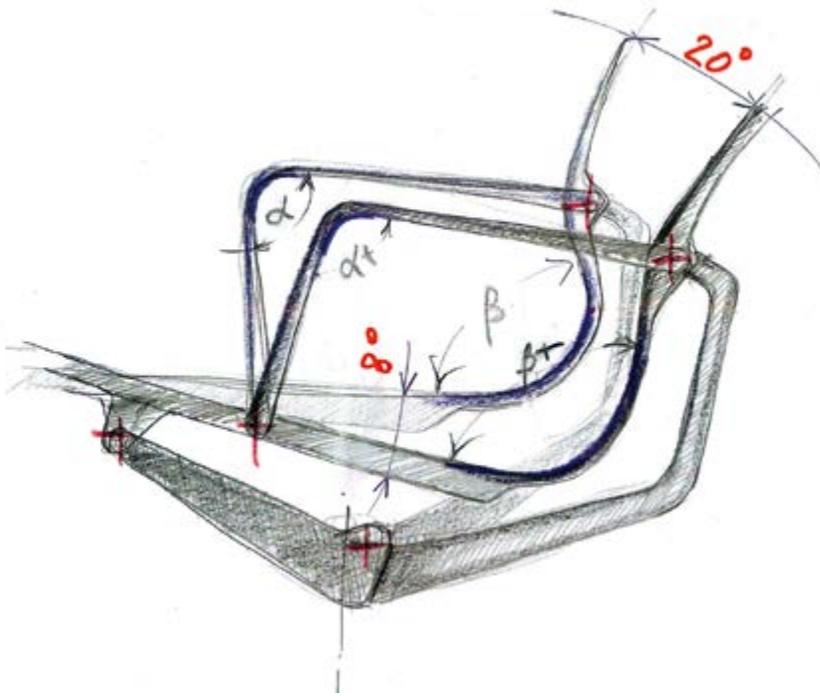
E sono proprio questa tensione e questa leggerezza che attraversano una mostra fatta di sorprese, di riflessioni, di confronti e di constatazioni. triennale.org



Il volume pubblicato da Electa che accompagna la mostra, sempre a cura di Marco Sammiceli, racconta attraverso i testi di Riccardo Blumer, Rolf Fehlbaum, Tullia Iori, Ezio Manzini, Marilia Pederbelli e Sammiceli stesso, l'attività progettuale di Alberto Meda, le sue caratteristiche compositive e metodologiche, la cui poetica si sviluppa seguendo una serie di filoni quali la costante ricerca di leggerezza, l'attenzione all'integrazione delle funzioni, la tecnologia concepita come fonte di suggestioni e soluzioni, il progetto della componente immateriale della luce e il concetto di comfort. Completa il catalogo un registro dei principali progetti di Meda, corredati da schede e da un ricco repertorio iconografico. [electa.it](http://electa.it)

The book published by Electa for the exhibition, also curated by Marco Sammiceli, describes through Riccardo Blumer, Rolf Fehlbaum, Tullia Iori, Ezio Manzini, Marilia Pederbelli and Sammiceli's own words, Alberto Meda's design path, his compositional and methodological characteristics, whose poetics develops following a series of layers such as the constant search for lightness, focus on the integration of functions, technology conceived as a source of suggestions and solutions, the design of the immaterial component of light and the concept of comfort. The catalogue includes a list of Meda's main projects, together with charts and a rich array of photos. [electa.it](http://electa.it)





Alberto Meda embodies the purest version of industrial design. In a word, he has everything which is considered design, ie that process which offers functional and innovative yet beautiful, solutions, to specific issues. And this is done through creativity, expertise, technology and know-how, always with the goal of finding a balance between all these subjects. Not simple aesthetics, therefore, it is much more than this, which is for him a mere consequence, a relationship between the parties, but a process, which combines ideas, thought and vision with craftsmanship, material and technique. This is shown by the wide number of objects and projects throughout his career; that begins "working with very prestigious companies" and then in his studio as a 'free beater' where he started to collaborate for some of the largest and most prestigious design companies, from Luceplan to Vitra, from Alias to Caimi Brevetti, not to mention Cinelli, Kartell, Ideal Standard, Olivetti, Zucchetti and many others. With the exhibition 'Alberto Meda. Tensione e leggerezza', Marco Sammicheli, Director of the Italian Design Museum of Triennale Milano, investigates some of the compositional and methodological characteristics of Meda's work, such as the constant search for both visual and building lightness, integrating functions, with technology intended as a source of suggestions and solutions. It is also analysed the use of light as an intangible element of design, as well as the concept of comfort, which is explored through different standpoints.

"Alberto is an athlete of contemporary design, he is a reference model – Sammicheli says –, a person who by character has built a career in tune with the great system of Italian and international design.

This is a research exhibition, experimental – continues Sammicheli –, in which Riccardo Blumer was not simply tasked to designing the set-up, but was a partner in crime, an author who supported the desire to experiment. It is an exhibition on materials, technology and how the tools managed by Alberto always offer a wide array of choices. An exhibition showing first a playful, physical and material experience, then a stage in which comfort, the use of water, composites and lighting project are the key element of Alberto's profession and design and, finally, the last time represented by a large stainless steel fresco sculpting through light his overall professional history through the installation taking place on the Triennale's staircase and mezzanine. I have written in my notebooks a statement of him, concludes the Director of the museum: 'Ideas are wider than reality itself'. This is exactly the tension and lightness on which Meda has based his 50-year old professional path". And it is precisely this tension and lightness that cross an exhibition made of surprise, reflections, comparisons and observations.

triennale.org



In queste pagine, la poltrona Physix di Vitra, in un'immagine storica di Marcus Gaab e in uno schizzo di progetto. A destra, uno scatto dell'allestimento che occupa parte del Museo del Design di Triennale Milano.

These pages, Physix armchair by Vitra, in a historical picture by Marcus Gaab and in a project sketch. Right, a shot of the installation that occupies part of the Design Museum of Triennale Milano.

# ddn SAFARI FEST

## KEYWORD: DESIGN COMMUNICATION

Sei influencer internazionali, sette aziende italiane e una rivista uniscono idee, passione e conoscenza - insieme a una buona dose di click - per un unico fine: promuovere e comunicare il design italiano attraverso i loro canali social, nello specifico Instagram, in occasione di ddn Safari Fest.

*Six international influencers, seven Italian companies and a magazine join their ideas, passion and knowledge – along with a lot of clicks – for a single purpose: to promote and communicate Italian design through their social media channels, specifically Instagram, on the occasion of ddn Safari Fest.*

a cura di Annamaria Maffina



Pagina accanto, la poltrona Brezza, design di Alessandro Stabile per S-CAB, è un'interpretazione innovativa del comfort outdoor, dove struttura e cuscini dialogano in modo sorprendente: le parti imbottite si inseriscono facilmente nella struttura. Il generoso rivestimento lascia a vista le gambe tonde in metallo, conferendo robustezza e riconoscibilità alla poltrona.

Nelle pagine seguenti, Flap, un progetto di Meneghello Paoletti per S-CAB: la prima collezione di imbottiti modulari in cui gli elementi di seduta si combinano in composizione ai piani d'appoggio accorcia le distanze tra arredi indoor e outdoor. Alla struttura essenziale sono fissate nella parte dello schienale degli elementi che ricordano nella forma i flap degli aerei, con funzione di supporto della cuscineria posteriore.

Opposite page, the Brezza armchair, designed by Alessandro Stabile for S-CAB, is an innovative take on outdoor comfort, where the frame and cushions engage in a surprising dialogue and the upholstered parts are easy to fit into the frame and secure. The generous upholstery leaves the round metal legs exposed, lending strength and recognizability to the armchair.

Following pages, Flap by Meneghello Paoletti for S-CAB: the first series of modular upholstered furniture where seating elements are combined in compositions with support surfaces reduces the gap between indoor and outdoor furniture. To support the back cushions, elements resembling aircraft flaps are attached to the backrest.

Questi sono i numeri e gli intenti di ddn Safari Fest, un'iniziativa organizzata e ideata da Design Diffusion che di anno in anno si fa sempre più entusiasmante e coinvolge blogger e influencer specializzati in interior design e aziende italiane del settore, oltretutto un bacino di utenti professionisti e appassionati.

In sette giorni - dal 16 al 22 ottobre - i blogger hanno pubblicato, nelle proprie storie e post di Instagram, prodotti e soluzioni d'arredo proposte dai marchi aderenti a questo evento B2B che è diventato 'digital', amplificandone le potenzialità e la copertura divulgativa grazie ad un linguaggio immediato tipico della piattaforma. È qui che si scopre la potenza comunicativa che è diventata virale come quella dei social, il cui unico scopo è raggiungere un pubblico numeroso, creando così un contatto 'diretto' tra due mondi: le realtà aziendali e i consumatori finali.

I blogger e le pagine Instagram coinvolti sono: Holly Becker - @decor8, Niki Brantmark - @myscandinavianhome, Igor Josif - @igorjosif, Alexander Paar - @alexanderpaar, Sebastian Schmidt - @sebastian.schmidt e Mariëlle Swarts - @thuizop5, con la partecipazione straordinaria di Design Diffusion - @designdiffusion nelle vesti di 'moderatore' dell'evento digitale.

Al di là della 'staccionata' le aziende protagoniste: Corà Parquet - @cora.parquet, Doimo Cucine - @doimocucine, Flou - @flouspa, Nardi Outdoor - @nardioutdoor, Rugiano - @rugiano\_interiors, S•CAB - @scabdesign e Unopiù - @unopiu.official.

In questa panoramica e panorama dinamico e fresco, vi invitiamo a scoprire le novità delle aziende e i 'nomi' da seguire nelle prossime pagine, in cui i sei blogger ci svelano i loro segreti di comunicazione e i loro intenti. Abbiamo infatti chiesto loro di raccontarci la loro esperienza di influencer nel settore del design, qual è (per loro) l'aspetto o la modalità più 'eye-catching' nella comunicazione digitale sui social e come costruiscono la loro community. Scopriamoli insieme.

*These are the numbers and goals of ddn Safari Fest, an initiative organized and conceived by Design Diffusion, which is getting increasingly exciting year after year, involving bloggers and influencers specializing in interior design, Made in Italy companies, and a large number of professionals and enthusiasts. During the seven days from October 16 to 22, these bloggers published Instagram stories and posts about products and furnishing solutions by the participating Italian brands for a B2B event that went digital, therefore, amplifying its potential and coverage thanks to the immediate language typical of the platform. This is how we discover the communicative power - which has now gone viral - of social media, whose sole purpose is to reach a large audience, thus establishing a 'direct' contact between two worlds: businesses and end consumers.*

*The participating bloggers and Instagram pages are Holly Becker - @decor8, Niki Brantmark - @myscandinavianhome; Igor Josif - @igorjosif, Alexander Paar - @alexanderpaar, Sebastian Schmidt - @sebastian.schmidt, and Mariëlle Swarts - @thuizop5, with the extraordinary participation of Design Diffusion - @designdiffusion as a moderator of the digital event. On the other side of the fence are the companies: Corà Parquet - @cora.parquet; Doimo Cucine - @doimocucine; Flou - @flouspa; Nardi Outdoor - @nardioutdoor; Rugiano - @rugiano\_interiors; S•CAB - @scabdesign; Unopiù - @unopiu.official. Through our overview of this dynamic and fresh scene, we invite you to discover the companies' news and the names to follow in the next pages, where the six bloggers will reveal their communication secrets and goals. In fact, we asked them to tell us about their experience as influencers in the design industry, what is the most eye-catching aspect or mode in digital communication on social media (in their opinion) and how they build their community. Let's meet them together.*



**HOLLY BECKER**  
@decor8



## **INTEGRARE EMOZIONI E STORYTELLING PER COSTRUIRE UNA COMMUNITY**

Scoprire le piattaforme giuste per il proprio brand e trovare l'ispirazione è essenziale. È fondamentale amare i canali che si usano per condividere contenuti perché l'entusiasmo è alla base di una buona comunicazione. Per essere utile al tuo pubblico bisogna integrare emozioni e storytelling, un mix ideale che gioca un ruolo di primissimo piano nella creazione di contenuti e nella costruzione della community. L'obiettivo dovrebbe essere quello di stabilire una connessione personale con il pubblico, offrendo costantemente un'esperienza positiva insieme a opportunità di crescere e imparare.

*An American creative entrepreneur, best-selling book author and interior designer, Holly Becker is best known for her influential design blog 'decor8', which she started in 2006. The blog quickly gained popularity and became a hub for design and creativity, known for its accessible and personal style, as well as Holly's passion for handmade crafts and her ability to blend various design elements, including vintage, modern, and global styles. Holly's work extends beyond the blog: she contributes to magazines, authors books, teaches online courses, designs products. Her mission is to guide others to discover their personal style and create heart-centered homes and freelance careers of their dreams. decor8blog.com*

### **NARRATE THE BACKGROUND**

*I'm passionate about uncovering and sharing the unique narratives of individuals and brands, delving into their origins, values, and future aspirations, as well as their collaborative endeavors with artists and designers. To me, a brand's story holds the utmost significance, as it fosters intimacy and forges profound emotional connections.*

### **CREATE A SENSE OF BELONGING**

*The most attention-grabbing method of digital communication on social media revolves around visual content: interesting photos and brief videos can capture attention more effectively than only text. Younger audiences, in particular, are drawn to relatability and authenticity. For instance, when they see someone like Harry Styles incorporating Gucci into their world tour wardrobe, it becomes relatable and fresh. In many cases, the most effective videos online feature familiar and influential individuals, such as bands, artists, designers, and content creators, using the product. The goal is to create a sense of belonging, where users feel like they are part of an exclusive 'club' or a community of trendsetters.*

### **INTEGRATE EMOTION AND STORYTELLING TO BUILD COMMUNITY**

*Discovering the right platforms for your brand and finding inspiration is essential. It's essential to enjoy the channels you use to share your content, because your enthusiasm keeps you from giving up. You have to consider how you can serve your audience better. Integrate emotion and storytelling into your content: they play a significant role in content creation and community building. Your goal should be to create a personal connection with your audience, consistently delivering a positive experience and opportunities for growth and learning.*

Imprenditrice americana, autrice di best-seller e interior designer, Holly Becker è nota per 'decor8', il famosissimo blog di design aperto nel 2006, che ha raggiunto alti livelli di popolarità ed è diventato un punto di riferimento per quanto riguarda il design e la creatività; è caratterizzato da uno stile accessibile e personale, nonché dalla passione di Holly per l'artigianato e dalla sua capacità di unire elementi diversi come lo stile vintage a quello moderno. Il lavoro di Holly va oltre il blog: collabora con alcune riviste, scrive libri, tiene corsi online e disegna prodotti. La sua mission è aiutare le persone a scoprire il proprio stile, arredare i propri ambienti anche grazie alle emozioni e carriera da freelance all'altezza dei propri sogni. decor8blog.com

### **NARRARE IL BACKGROUND**

Amo scoprire e condividere le storie uniche e irripetibili di singoli professionisti e brand, approfondendo le loro origini, i loro valori e le loro aspirazioni future, nonché le loro collaborazioni con artisti e designer. Per me la storia di un brand ha un'importanza fondamentale perché favorisce una certa intimità e crea profonde connessioni emotive.

### **CREARE UN SENSO DI APPARTENENZA**

Nella comunicazione digitale sui social media ciò che attira maggiormente l'attenzione sono i contenuti visivi: foto e brevi video risultano più efficaci rispetto al solo testo. Il pubblico più giovane, in particolare, è attratto dalla possibilità di identificarsi: ad esempio, quando vedono qualcuno come Harry Styles che nel suo guardaroba, per il tour mondiale, include capi di Gucci è qualcosa di credibile e giovane. In molti casi, i video online più efficaci hanno come protagonisti personaggi noti e influenti, come band, artisti, designer che utilizzano un determinato prodotto. L'obiettivo è creare un senso di appartenenza, che permetta agli utenti di sentirsi parte di un 'club' esclusivo.





Mariëlle Swarts ha 43 anni e vive nel nord dei Paesi Bassi. Esprime la sua passione per gli interni e l'arredamento condividendo su Instagram contenuti riguardanti gli ambienti della sua casa, quotidianamente: "Descrivo i miei interni come un mix di stile giapponese e industriale, nei quali amo inserire qualche pezzo che attira l'attenzione. Mi piace il design minimalista, ma questo deve creare un'atmosfera accogliente".

#### **UN'ESPERIENZA DIVERTENTE**

È divertente condividere con i miei follower la mia passione e la mia creatività, da cui possono trarre ispirazione. Anche le numerose collaborazioni con negozi online, brand e aziende sono molto 'piacevoli', poiché cerco sempre di instaurare relazioni e partnership che siano adatte a me – non accetto tutte le proposte a priori, mi devono 'ispirare' ed essere in linea con la mia idea di design. Oltre al mio lavoro 'normale e quotidiano', quello di blogger e influencer è diventato un secondo lavoro, vero e proprio.

#### **L'INTERAZIONE ATTRAVERSO INSTAGRAM REELS**

I Reels, secondo me, attirano molta attenzione. Un'immagine in movimento è più interessante ed eye-catching di una fissa anche se non voglio generalizzare, a volte trovo delle foto bellissime che sono ancora più d'impatto. Pubblicare contenuti belli e interessanti permette di ottenere una grande interazione con i follower ed è molto importante per la crescita della pagina Instagram.

#### **CONDIVIDERE CIÒ CHE MI PIACE...**

Personalmente non mi preoccupo molto di ciò che i miei follower vorrebbero vedere, infatti condivido ciò che piace a me, nella speranza che lo apprezzino insieme a dei tips e consigli per quella che è la mia sfera di conoscenza e di interesse. Cerco anche di rispondere il più possibile ai commenti perché ritengo carino e fonte di engagement stringere dei legami anche attraverso messaggi diretti. Per quanto riguarda i contenuti, invece, spesso stilo una sorta di programma e uso il mio giorno libero per girare video e scattare foto da postare durante la settimana.

*Mariëlle Swarts is 43 years old and lives in the Northern Netherlands. She shows her passion for interiors by sharing daily content on Instagram of her house: "I describe my interiors as a mix of the Japanese and industrial style. Occasionally a nice eye-catcher in the house is fantastic. I like minimalist design, but it has to give a cozy atmosphere."*

#### **A FUN EXPERIENCE**

*It is fun to share my passion with my followers and to share my creativity as well, from which they can get inspiration. Also, the many collaborations with online shops, brands and companies are super fun! I always try to do collaborations that really suit me and do not accept all collaborations. Furthermore, it is sometimes a quite hard work next to a normal job. Not everyone sees that and thinks it's very easy. But that's not always the case. Besides my normal job, this has really become a second job.*

#### **INTERACTION WITH INSTAGRAM REELS**

*Surely this is posting Reels, I think. Here you show a flowing image which of course is more beautiful than a still image. Although sometimes I myself find beautiful photos even more beautiful to see. By posting beautiful content you get a lot of interaction with your followers. This is very important to grow.*

#### **SHARING WHAT I LIKE...**

*Personally, I am not that concerned with what my followers would like to see. I share what I like myself actually. Sure, I sometimes give tips and tricks, but keep it to myself. I also try to respond to posts as much as possible because I think it's super sweet that my followers leave a comment. For content, I often create some sort of schedule. I make videos and photos for a whole week on my day off.*



MARIELLE SWARTS | MY INTERIOR & HOMEDESIGN  
@thui5op5

# italian LIVING

In questo numero di DDN dedicato al mondo del contract, trovano spazio all'interno dei nostri Italian Living tutti quegli spazi, fondamentalmente pubblici, dove le forniture e gli arredi 'chiavi in mano' dimostrano ancora una volta la capacità dei nostri progettisti di interpretare 'alla maniera italiana' bisogni diversi e attuali e delle nostre aziende manifatturiere di soddisfare mercati nuovi e sempre più importanti.

*In this issue of DDN dedicated to the contract industry and in our Italian Living pages, we find all those spaces, which are essentially public, where turnkey supplies and furnishings demonstrate once again the ability of our designers to interpret today's different needs 'in the Italian way' as well the ability of our manufacturing companies to cater to new and increasingly important markets.*

**residential**  
**retail**  
**wellness**  
**office**  
**hospitality**  
**restaurant**

# Make *room* for nature

Appartenenti al complesso Terme Preistoriche Resort & Spa a Montegrotto Terme, i nuovi Green Lodge a firma di Studio Apostoli rappresentano un concept di accoglienza ecologica per un'esperienza unica di soggiorno tra verde e benessere.

*Housed by the Terme Preistoriche Resort & Spa complex in Montegrotto Terme (PD), the new Green Lodges by Studio Apostoli express a concept of eco-friendly hospitality for a unique experience of staying between nature and wellness.*

di Annamaria Maffina  
foto Alessandro Romagnoli





Progettate nel pieno rispetto del territorio, realizzate con materiali naturali ed ecosostenibili, le sette suite inserite in quattro volumi a palafitta in legno - che si raccordano tra loro grazie a un sistema sollevato di rampe, passerelle e terrazze - e una villa storica recuperata, l'ottava e più ampia in termini di offerta, i Green Lodge sono un vero e proprio manifesto di ospitalità wellness a emissioni zero. "Lo slogan di questa destinazione è 'make room for nature' e diventa un vero e proprio abbraccio alla vegetazione, per dare vita a un'oasi di pace..." commenta Alberto Apostoli. L'anima ecologica delle strutture si palesa già prima di tracciare qualsiasi ipotesi progettuale, infatti il team dello studio ha voluto una mappatura precisa degli alberi secolari prima di ipotizzare l'uso e l'inserimento nel terreno dei 160 micropali che le sostengono. È così che la natura modula l'architettura, non solo per la collocazione ma anche per i materiali utilizzati, come i listelli di larice che rivestono i lodge, la cui emissione di CO2 è pari a 0. "Abbiamo riservato un'attenzione minuziosa alla scelta dei materiali o finiture, perché i Green Lodge fossero coerenti in ogni dettaglio. Il complesso diventa Net Zero ma non solo: due delle 'casette' sono prive di barriere architettoniche, studiate per garantire la massima semplicità di fruizione da parte di qualsiasi tipologia di utente" riporta l'architetto Apostoli. Per quanto riguarda gli interni, ogni suite è sviluppata in una nuance diversa, secondo una palette studiata ad hoc per garantire il totale relax dell'ospite mentre attraverso le ampie vetrate e le terrazze come anche i patii interni, che preservano gli alberi secolari, c'è un continuo scambio visivo ed energetico con il verde circostante. Le varie aree delle camere - area living, notte e servizio - si evolvono in continuità e definiscono ambienti fluidi, con dimensioni che variano da 35 a 80 mq, su singolo o doppio livello, e calde pavimentazioni in parquet, risultato di tasselli di scarto. Anche gli arredi in legno perseguono la logica della limitazione dell'impatto ambientale, come imbottiti e tendaggi realizzati con filati ecosostenibili, le carte da parati sviluppate su rivestimenti ecologici, in tessuto-non-tessuto, composto da cellulosa proveniente da coltivazioni FSC. Non manca l'area benessere con sauna e doccia emozionale in Green Lodge Ceva, presente anche in Green Villa Bertha, la più ampia delle suite all'interno dell'edificio storico ricalificato - accessoriata con bagno turco e jacuzzi riscaldata sul terrazzo.

La natura è protagonista dei Green Lodge progettati da Studio Apostoli, come si può ben notare dai tronchi degli alberi secolari che modellano la struttura delle suite. Allo stesso modo, anche il legno è elemento centrale poiché permea e caratterizza ogni ambiente, dall'esterno all'interno, tra pavimenti e arredi.

Nature is the protagonist of the Green Lodges designed by Studio Apostoli, as can be clearly seen in the trunks of the centuries-old trees that shape the structure of the suites. Likewise, wood is also a key element as it permeates and characterizes every environment, from the exterior to the interior, from floors to furnishings.



Atelier di Architettura, Interior Design, Consulenza e Design di Prodotto che si pone come 'missione' la declinazione del concetto di Wellness in tutte le opere, Studio Apostoli, consapevole di come la qualità della vita dipenda dalla qualità degli spazi in cui viviamo, lavoriamo o ci intratteniamo, profonde la cultura del Benessere con creatività e competenza in tutti gli ambiti in cui opera: Hotel, Resort, SPA, Medical SPA, Centri benessere e Fitness. In oltre venticinque anni di attività ha firmato progetti in quasi tutti i continenti, ottenendo oltre 60 premi internazionali e centinaia di pubblicazioni. [albertoapostoli.com](http://albertoapostoli.com)

An Architecture, Interior Design, Consulting, and Product Design atelier whose mission is to interpret the concept of Wellness in all of its projects. Being aware of the fact that the quality of life depends on the quality of the spaces in which we live, work or entertain, Studio Apostoli focuses on the culture of Wellness with creativity and competence in all the areas in which it operates: Hotels, Resorts, Spas, Medical Spas, Wellness and Fitness Centers. In over twenty-five years, Studio Apostoli has implemented projects across almost every continent, obtaining over 60 international awards and being featured in hundreds of publications.





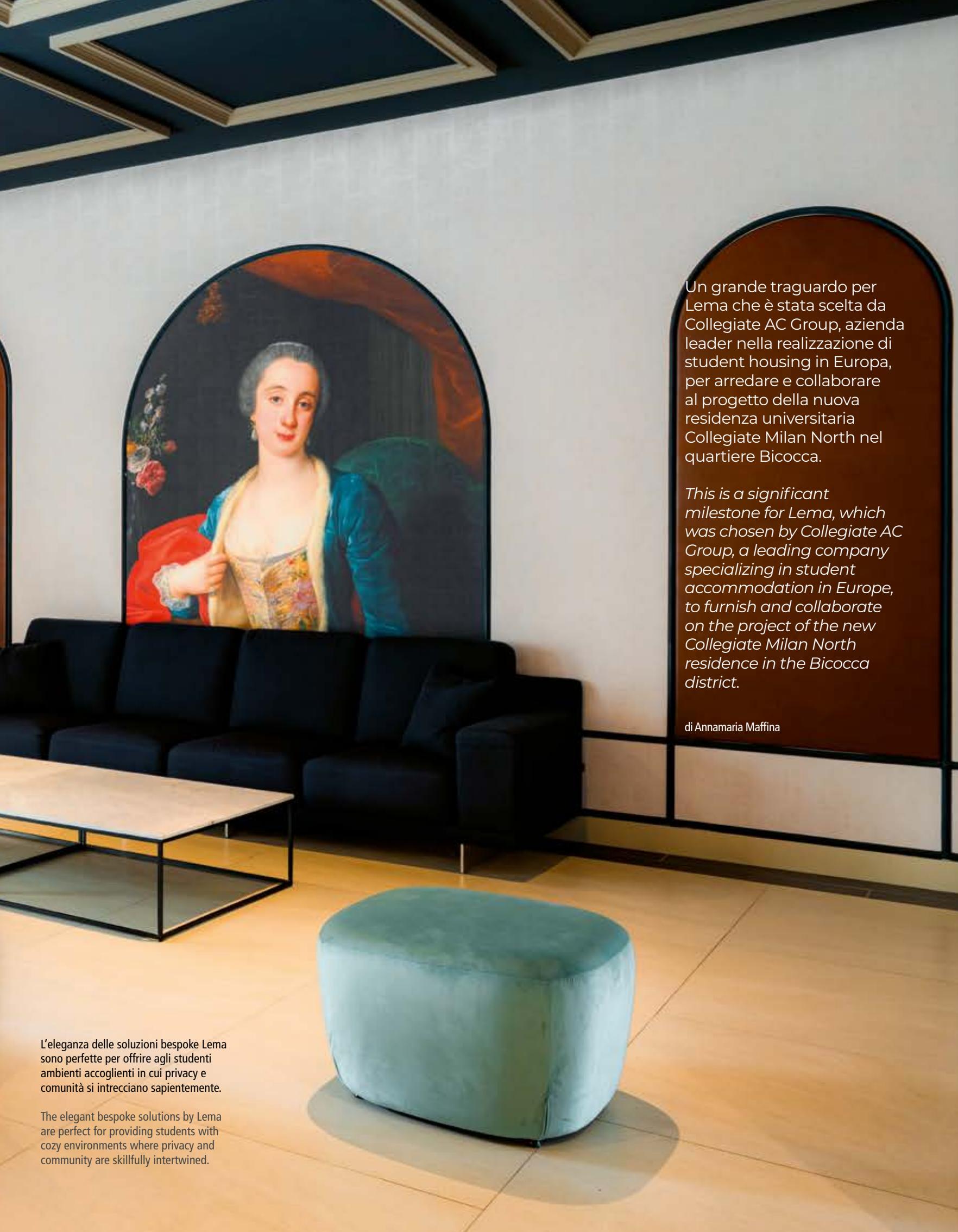
*Designed with respect of the land in mind, made with natural and eco-sustainable materials, the seven suites hosted in four wooden stilted volumes – connected to each other via a raised system of ramps, walkways and terraces – and a renovated historical villa, the eighth and largest in terms of offering, the Green Lodges are a true manifesto of zero-emission wellness-focused hospitality. "The destination's slogan is 'make room for nature,' and it embodies a genuine embrace of vegetation, creating a sanctuary of peace" - comments Alberto Apostoli. The eco-friendly soul of Green Lodges is clear: they mapped the trees before outlining any project proposals, hypothesizing the use and insertion in the ground of 160 micro piles to support the new constructions. Therefore, nature itself shapes architecture, not only for the location but also for the materials used, such as the larch slats that line the lodges, whose CO2 emission is equal to 0. "We paid meticulous attention to material and finish selection to ensure the Green Lodges were consistent in every detail. The complex achieves Net Zero, but more than that, two of the 'cottages' are barrier-free, entirely accessible, designed to offer maximum ease of use for all users" - says architect Apostoli. Inside the suites, each distinguished by a different colour palette designed to induce relaxation and harmony, guests can experience a stay near the surrounding park, whether through the extensive windows, terraces, or internal patios that protect the ancient trees, with a continuous visual and energy exchange. The various areas of the interior - living and sleeping areas and bathroom - evolve continuously and define fluid environments, ranging from 35 to 80 square meters on one or two floors, with warm industrial parquet flooring made from recycled waste tiles. The furnishings are wooden, with eco-friendly upholstery and fabrics made from sustainable materials, such as upholstery and curtains made with eco-sustainable yarns, the wallpaper features botanical scenes created using ecological coverings from non-woven fabric made of FSC-certified cellulose. The Ceva Green Lodge also features a wellness area with sauna and emotional shower, which is also present in the Bertha Green Lodge, the largest of the suites within the redeveloped historical building – equipped with a Turkish bath and heated jacuzzi on the terrace.*

Le camere, dalla zona notte all'area living fino al bagno, si sviluppano in totale continuità di materiali e mood: un unicum spaziale ed estetico che garantisce all'ospite completo relax immerso nel panorama naturale circostante.

The rooms, from the sleeping area to the living area and the bathroom, show a total consistency in terms of materials and mood: a spatial and aesthetic coherent whole that guarantees the guest complete relaxation surrounded by the natural landscape.

The *future* is  
bespoke





Un grande traguardo per Lema che è stata scelta da Collegiate AC Group, azienda leader nella realizzazione di student housing in Europa, per arredare e collaborare al progetto della nuova residenza universitaria Collegiate Milan North nel quartiere Bicocca.

*This is a significant milestone for Lema, which was chosen by Collegiate AC Group, a leading company specializing in student accommodation in Europe, to furnish and collaborate on the project of the new Collegiate Milan North residence in the Bicocca district.*

di Annamaria Maffina

L'eleganza delle soluzioni bespoke Lema sono perfette per offrire agli studenti ambienti accoglienti in cui privacy e comunità si intrecciano sapientemente.

The elegant bespoke solutions by Lema are perfect for providing students with cozy environments where privacy and community are skillfully intertwined.



Il know-how maturato negli anni - per committenze sia residenziali che contract - ha permesso a Lema di affiancare il team di Collegiate in ogni fase progettuale: oltre a fornire tutti gli arredi ha coordinato e supportato gli interior designer e architetti interpretando le idee del cliente, attraverso un accurato servizio su misura. Dall'analisi di fattibilità del progetto, ha lavorato a quattro mani stabilendo modi, tempi e costi e permettendo di concludere i lavori secondo le tempistiche stabilite.

“Il grande valore aggiunto di Lema è da sempre la forza di penetrazione delle sue due anime Home e Contract. La capacità progettuale e produttiva di arredi per ogni ambiente, l'utilizzo di materiali e finiture di qualità, trasversali e integrabili, permettono di creare ambienti dal design coerente e accogliente”, afferma Angelo Meroni, Presidente di Lema. La residenza comprende 695 camere suddivise in sette differenti tipologie: tutte comprendono letto, armadio a muro, angolo cottura, così come un'area pranzo, una scrivania e un bagno privato. Il risultato sono ambienti confortevoli, fruibili e studiati al dettaglio grazie alla capacità di Lema di tradurre in soluzioni smart e innovative le varie esigenze di spazio. L'azienda non ha arredato solo le residenze ma ha fornito tavoli, sedie e lampade anche per gli spazi comuni come le aule studio e le sale dedicate a cene o feste e un bancone bar, insieme a due ampie cucine comuni. Il progetto offre anche una sala per il gioco dove intrattenersi, una piscina interna e una palestra. [lemamobili.com](http://lemamobili.com); [collegiate.it](http://collegiate.it)

*The expertise gained over the years in the residential and contract sectors enabled Lema to assist the Collegiate team in every design phase: besides supplying all the furnishings, Lema coordinated and supported the interior designers and architects interpreting the client's ideas through a meticulous customized service. Commencing from the feasibility analysis of the overall project, they teamed up to establish methods, timelines and costs, allowing work to be completed on schedule. “Lema's added value is the synergy between two divisions: Home and Contract. The design and production capability of furniture for every living space, the use of high-quality materials and finishes that are versatile and integrable through endless combinations enable the creation of consistently designed and welcoming spaces,” says Angelo Meroni, President of Lema. The residence includes 695 rooms divided into seven different typologies: all of them feature a bed, built-in wardrobe, kitchenette, dining area, desk, private bathroom. The result is that the spaces are comfortable, fully usable, and designed down to the last detail thanks to Lema's ability to translate different space requirements into smart and innovative solutions. Not only did the company furnish individual apartments but also supplied tables, chairs and lamps for the communal spaces such as the study rooms, two large communal kitchens and the rooms dedicated to dinners or parties. The project also includes a game room, where students can entertain themselves, an indoor pool and a gym. [lemamobili.com](http://lemamobili.com); [collegiate.it](http://collegiate.it)*

Sotto e nella pagina accanto, due aree comuni, come quella dedicata alle feste e la zona lounge in cui gli arredi Lema si distinguono e caratterizzano lo spazio con soluzioni di qualità, trasversali e integrabili. Sotto, l'interno confortevole e ben strutturato di una residenza.

Below and opposite page, two communal areas, the party and lounge areas, where Lema's furniture stands out and characterizes the space with high-quality, versatile and matching solutions. Right, the comfortable and well-structured interior of an apartment.



# gioco *e meraviglia*

PLAY AND WONDER



Considerato il negozio di giocattoli più grande e antico del mondo - fondato nel 1760 - Hamleys sbarca in Italia, a Milano, con il progetto di interior design e grafica di Lombardini22.

*Considered the world's largest and oldest toy store - founded in 1760 - Hamleys opens in Italy, in Milan, interior and graphic design project by Lombardini22.*

di Annamaria Maffina  
foto Luca Rotondo

PAY HERE

HARLEYS OF LONDON  
HELLO  
MILAN  
ESTABLISHED IN 1780





Lo store, realizzato in franchising con Giochi Preziosi e situato all'interno degli ex locali Gap in corso Vittorio Emanuele, si distribuisce su due piani per un totale di 1.300 mq dedicati alla vendita, al gioco e all'interazione dei bambini: l'obiettivo dell'intervento progettuale di Lombardini22 è stato orientato a creare un format replicabile di Experiential Store Hamleys, rispettando l'origine inglese e i codici del brand e, al contempo, inserendo elementi che rimandano alla cultura italiana. Gli interni sono fatti per stupire grazie a materiali e scenografie dal forte impatto visivo, dall'ipnotico pavimento bianco e rosso agli 'arredi' costruiti ad hoc dove i bimbi possono salire e divertirsi come un autobus rosso a due piani e un tram, simboli della convivenza tra gli spiriti british e milanese. Protagonista dell'ambiente è la scenografica scala a doppia rampa progettata dallo studio di architettura BBPR tra il 1968 e il 1972 che, vincolata dalla Soprintendenza, è stata enfatizzata grazie alla sua monumentalità. Hamleys Milano è 'un gioco nel gioco', caratterizzato da una grafica ad hoc e un attento studio dei materiali per personalizzare e caratterizzare ogni corner e ogni area, ascensori inclusi!

*The store, with franchisee Giochi Preziosi and located within the former Gap store in Corso Vittorio Emanuele, is spread over two floors, for a total surface of 1,300 square meters, with shopping center, play and interaction space: Lombardini22's project is aimed at creating a format of Experiential Store Hamleys which could be reproduced, respecting the British origin and the corporate standards, at the same time, inserting elements that recall Italian culture. The interiors are amazing thanks to its materials and the impactful set-up, from the hypnotic white and red floor to the specially built furnishings where children can get on and enjoy, like a red double-decker bus and a tram, symbols of the coexistence between the British and Milanese cultures. The key feature of the space is the scenic double ramp staircase designed by the BBPR architecture studio between 1968 and 1972 which, protected by the National Thrust, which has been enhanced in all its majesty. Hamleys Milano is a 'game in the game', characterized by bespoke graphics and a careful study of materials to customize and characterize every corner and every area, lifts included!*



Gruppo leader nello scenario italiano del progetto, Lombardini22 ha introdotto un metodo multidisciplinare e multiautoriale, basato su un'attività di analisi e consulenza strategica pre-progetto, sviluppata da professionisti altamente specializzati in tutte le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, del marketing e della comunicazione. Specializzata nei settori Office, Retail, Urban, Living, Hospitality, Education, Data Center, ESG, neuroscienze, il team è composto da una comunità giovane, aperta e internazionale di oltre 400 professionisti provenienti da 28 nazionalità diverse. lombardini22.com

Lombardini22, a leading Group on the Italian architecture scene, has introduced a multidisciplinary and multi-author approach, based on a pre-planning strategic analysis and advice activity, carried out by highly specialized professionals in all subjects of architecture, engineering, marketing and communication. Specialising in the Office, Retail, Urban, Living, Hospitality, Education, Data Centre, ESG, Neuroscience sectors, the team is made up of a young, open and international community of over 400 professionals from 28 different countries. lombardini22.com



In queste pagine, l'esuberanza estetica e progettuale degli interni di Hamleys a Milano, a firma di Lombardini22: un alternarsi ipnotico di bianco e rosso, grafica ad hoc e un attento studio dei materiali animano il più grande e antico negozio di giocattoli al mondo.

These pages, the aesthetic and design exuberance of the interiors of Hamleys in Milan, designed by Lombardini22: a hypnotic alternation of white and red, custom graphics and carefully studied materials enliven the largest and oldest toy store in the world.

# Rome stories



Nella capitale, lo studio THDP ha creato il rifugio perfetto per viaggiatori curiosi: tre tipologie di appartamenti in tre aree differenti della città, spazi lussuosi e incantevoli dove rilassarsi dopo lunghe giornate di esplorazione.

*In the capital, THDP created the perfect haven for the curious travelers: three locations on three different areas of the city, luxurious and amazing environments to relax in after exploring the city.*

di Laura Galimberti  
foto Paolo Fusco

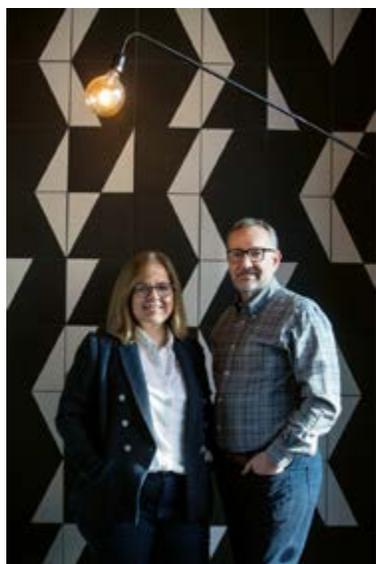
Colosseo, Navona e Trastevere. Tre quartieri della città di Roma che hanno sviluppato identità di borgo estremamente differenti, capaci di raccontare storie differenti. È qui che Manuela Mannino e Nicholas J. Hickson, fondatori dello studio THDP, hanno pensato ai ventisette appartamenti per affitti brevi, destinati a una clientela che ama il lusso ma desidera ampi spazi privati per potersi rilassare dopo lunghe giornate in esplorazione della città. E sono proprio i differenti quartieri a ispirare l'interior design degli appartamenti, declinati appunto in modi differenti a seconda dei diversi rimandi alla storia cittadina.

'La Roma Giovane' trova il modo di esprimersi al meglio negli appartamenti di Trastevere, dove si mischiano senza soluzione di continuità vita notturna, ristoranti, artisti di strada, teatri, piazze monumentali e ponti che lo collegano al centro cittadino. Qui l'informalità del quartiere si manifesta maggiormente nell'open space della zona giorno, dai colori eclettici, ma caldi e accoglienti, e dalle texture originali. Protagonisti del giocoso living sono sicuramente la vivacità di pareti e arredi e le allegre tappezzerie. Incarnano lo spirito de 'La Roma Antica', gli appartamenti nei pressi del Colosseo, uno dei quartieri più antichi di Roma, le cui origini risalgono all'età preistorica. Zona ricchissima di storia ma dove è possibile intrattenersi con teatri e luoghi destinati ad ospitare mostre e non poi così lontano dalla stazione Termini. Qui i colori scelti sono neutri: bianco e nero come le antiche decorazioni dei monumenti della zona creano ambienti unici dal carattere forte e deciso. Le cucine sono eleganti e moderne e i soggiorni hanno pianta aperta in perfetto equilibrio tra eleganza senza tempo e design contemporaneo.

Infine 'La Roma Nobile' si ritrova negli appartamenti in piazza Navona, quartiere dove sacro e profano si fondono per creare un luogo davvero unico, con le sue chiese, i laboratori di artigiani e antiquari, le gallerie di arte moderna e i negozi vintage. Qui la fanno da padrone tappezzerie floreali, modanature a pareti e porte, piastelle 3D e l'illuminazione dedicata, tutti dettagli pensati per ricreare atmosfere nobiliari dai toni ricchi e caldi dove potersi rilassare tra una passeggiata e l'altra.



THDP è stato fondato nel 2005 dai soci Manuela Mannino e Nickolas J. Hickson. Lo studio ha un orientamento flessibile capace di reagire al continuo cambiamento del mondo dell'hospitality. Il loro approccio nasce da una curiosità creativa senza limiti: sono designer ma anche architetti, concept developers, fotografi e comunicatori. Nei loro progetti raccontano storie, e questa è la base da cui partono per i loro concept caratterizzati da una narrazione chiara, accattivante e unica. THDP crea interni, hotel, ristoranti davvero evocativi. Foto Linda Scuizzato. thdpdesign.com



THDP was founded in 2005 by partners and couple Architect Manuela Mannino & Interior Designer Nicholas J Hickson. THDP aspire towards flexibility and the ability to react to the fast-paced nature of the hospitality sector. Their approach springs from an endless creative curiosity, we are not just designers, architects, concept developers, photographers, or communicators. As designers they are 'storytellers', this is the foundation of a clear, appealing, and distinctive concept & narrative, in short, THDP creates evocative interiors, hotels, and restaurants. Photo Linda Scuizzato. thdpdesign.com



*Colosseo, Navona and Trastevere. Three neighbors of Rome that have developed extremely different village identities, able to tell different stories. Here Manuela Mannino and Nicholas J. Hickson, founders of THDP studio, have designed twenty-seven short term rental apartments, intended for customers who love luxury but wants ample private spaces to relax after long days exploring the city.*

*The three different neighborhoods have precisely inspired the interior design, which come in different ways depending on the different references to the city's history. "Roma Giovane" - 'Young Rome' finds a way to express itself at its best in Trastevere's apartments, with nightlife, restaurants, street artists, theatres, monumental squares and bridges that seamlessly connect the area with the city center. The informality of the place is well expressed in the living room, the use of bright colors and original textures. The main protagonist is the feature wall covering inset into accent wall moldings, together with bright and colorful upholstery choices and modern furniture. The spirit of 'Ancient Rome', la Roma antica, is embodied by the apartments near the Colosseum, one of the most ancient districts, whose origins go back to prehistoric times. A place rich in history but where you can entertain yourself with theatres and places hosting exhibitions and quite close from Termini station. The colours chosen here are neutral: black and white like the ancient decorations of the surrounding monuments. Kitchens are elegant and modern and living rooms have open plan in perfect balance between timeless elegance and contemporary design. Finally, 'La Roma Nobile', 'Noble Rome' can be found in the apartments on Piazza Navona, the area born from the fusion of the sacred and the profane, with churches, artisan workshops and antique dealers, modern art galleries and vintage shops. Here you can find floral upholstery, wall and door mouldings, 3D tiles and dedicated lighting, all details designed to recreate noble atmospheres with rich and warm tones where you can relax after a walk.*

Le numerose collaborazioni con alcune delle aziende più note nel mondo del design, hanno reso gli appartamenti particolarmente accattivanti anche per il popolo dei design addicted. Ricordiamo, tra i fornitori di illuminazione, Il Fanale, Astro Lighting, Il Paralume, Italamp; per i letti e i sommier Bolzan, Dorelan; per le sedute, i tavoli e gli arredi Miniforms, Cantori, Bolzan; per il bagno Zucchetti, Globo, Monteleone, Box&Co, Kaldewei, Caleido, Geberit; per le carte da parati Jannelli and Volpi, Arte, Code, Glamora. Le porte sono di GD Dorigo; le maniglie di DND; le placche elettriche di Vimar.

The large number of collaborations with some of the major design companies in the world have made the apartments particularly appealing also to design addicts. Among the lighting suppliers to be recalled, Il Fanale, Astro Lighting, Il Paralume, Italamp; beds and somniers Bolzan, Dorelan; chairs, table and furniture Miniforms, Cantori, Bolzan; bathrooms Zucchetti, Globo, Monteleone, Box&Co, Kaldewei, Caleido, Geberit; wallpapers: Jannelli and Volpi, Arte, Code, Glamora. The doors are by GD Dorigo; e handles by DND; electric plates by Vimar.



# Gallery

## CONTRACT

### THE NEW IDEA OF INTERIOR DESIGN

Negli ultimi anni si assiste a una nuova modalità di arredare gli ambienti, siano essi abitazioni, uffici, hotel o showroom. L'arredamento contract comporta grande professionalità da parte delle aziende in tutte le fasi di progettazione fino alla consegna al committente, dove la personalizzazione diventa il fulcro di ogni realizzazione. Il contractor, dunque, si impegna a offrire un servizio completo 'chiavi in mano'. I brand coinvolti in queste pagine rappresentano il meglio del made in Italy anche in questo settore che, sempre più, si sta diffondendo in Italia e nel mondo.

*In the last years, we have observed a new way of furnishing the spaces, whether they are homes, offices, hotels, or even showrooms. Contract furniture involves great professionalism from the supplier in all design phases, up to delivery to the client, and here customisation is the focus of every project. The contractor, therefore, commits to offering a real 'turnkey' service. The companies featured in these pages represent the best of Italian design that, increasingly, is spreading in our country and in the world.*

a cura di Francesca Casale



NOMADHOTEL

## A NEW HOTEL EXPERIENCE

Ultra-connesso e modulare, queste sono le caratteristiche del concetto di ospitalità pensato da Debonademeo per soddisfare le esigenze dell'ospite contemporaneo.

*Ultra-connected and modular, fluid and multifunctional: these are the founding elements of the hospitality concept by Debonademeo which really meets the guests' needs.*

di Annamaria Maffina

Concepita come un'architettura abitativa, composta da sedute, tavolini e divisori in grado di suddividere gli spazi e creare aree per usi differenti, la collezione Passepartout di Adrenalina è la soluzione ideale per progettare un ambiente ospitale, flessibile e adatto al viaggiatore moderno.

Conceived as a residential architecture, with chairs, coffee tables and dividers, capable of dividing spaces and creating areas for different uses, the Passepartout collection by Adrenalina is the ideal solution to design a welcoming, flexible environment suitable for the modern traveller. As modern as the NomadHotel concept.



Luca De Bona e Dario De Meo, dello studio Debonademeo con sede a Padova e Milano, hanno presentato il proprio concept di hospitality h24 in occasione della manifestazione InOut | The Contract community a Rimini: NomadHotel è uno spazio polifunzionale, aperto e trasformabile, che si presenta senza barriere mentali o fisiche per unire aree e momenti di lavoro e di piacere. In questo panorama di hospitality contemporaneo, la camera da letto è differente e all'avanguardia ed è parte di un'offerta alberghiera pensata per accogliere il cliente in capsule ibride e modulari senza pareti divisorie prestabilite che si 'trasforma' in base alle esigenze dell'ospite. Pensata e composta con due macro aree, quella del riposo - con letto, armadio e bagno - e quella della veglia - con scrivanie e sedute per il relax - ogni stanza è utilizzabile o a fasce orarie o per una giornata intera, in base all'utilità richiesta. All'interno di questo progetto versatile non possono mancare soluzioni arredative altrettanto versatili come il sistema di sedute modulari cablate, screen, piani e tavolini Passepartout, disegnato da Debonademeo per Adrenalina: è caratterizzato da una struttura in metallo tubolare verniciato e integrato ad hoc da pannelli fonoassorbenti e termoformati di Slalom, sempre realizzati custom in esclusiva per Adrenalina; custom come il letto, l'armadio e il top lavabi. Per quanto riguarda l'illuminazione è stato utilizzato il sistema Leda di Karman, sempre firmato da Debonademeo, una collezione di elementi luminosi - modulare e flessibile - composta da un filo, una collana di luce che decora gli ambienti. [debonademeo.it](http://debonademeo.it)

*Luca De Bona and Dario De Meo, from the Debonademeo firm (with offices in Padua and Milan), in Rimini, at the InOut | The Contract community event presented their 7/7 hospitality concept. NomadHotel is a multifunctional, open and transformable space. It has neither mental nor physical boundaries, connecting work and pleasure areas. In this contemporary hospitality scenario, the bedroom is nonstandard, avant-garde - a hotel offer in which guests are accommodated in hybrid and modular capsules without pre-established dividing walls, and that can be 'transformed' according to their needs. Comprising two macro areas, the resting one - with bed, wardrobe and bathroom - and the day-time space - with desks and lounge chairs - each room can be used either hourly or for a whole day, depending on the needs. As expected, this versatile project has versatile furnishing solutions, such as the system of wired modular chairs, screens, tops and Passepartout coffee tables, designed by Debonademeo: it is characterized by a painted tubular metal structure and with customized-built-in sound-absorbing and thermoformed panels by Slalom, exclusively designed for Adrenalina. Everything is bespoke: the bed, the wardrobe and the washbasin top. For the lighting, they chose Karman's Leda system, again designed by Debonademeo, a collection of lighting elements - modular and flexible - composed of a thread and a light ring that embellishes the rooms. [debonademeo.it](http://debonademeo.it)*



## SCAVOLINI

BoxLife è uno schema di progettazione di interni che nasconde infinite funzioni per garantire la massima flessibilità nell'organizzazione degli spazi. Il cuore del progetto, disegnato da Rainlight per Scavolini, risiede nell'idea di celare per organizzare. L'accesso alle differenti aree è reso possibile da sistemi di apertura a scomparsa, a pacchetto, scorrevoli o a ribalta. Le finiture dei due ambienti sono coordinate con strutture in Noce Garden e ante esterne in Argilla Granada e Delhi. La cucina Boxi presenta ante, piani e schienali in Fenix® Rosso Jaipur. Completano la composizione i profili maniglia e gli zoccoli in finitura Bronzo. La zona notte offre numerose tipologie di letti disponibili - matrimoniale, singolo e a castello - e due tipologie di aperture - manuale e motorizzata - per incontrare ogni tipo di necessità. I mobili sono poi corredati da sistemi di illuminazione interni agli armadi, capaci di creare atmosfere abitative d'effetto, così come da una serie di accessori per il guardaroba che rendono ancora più confortevole lo spazio a disposizione. [scavolini.com](http://scavolini.com)

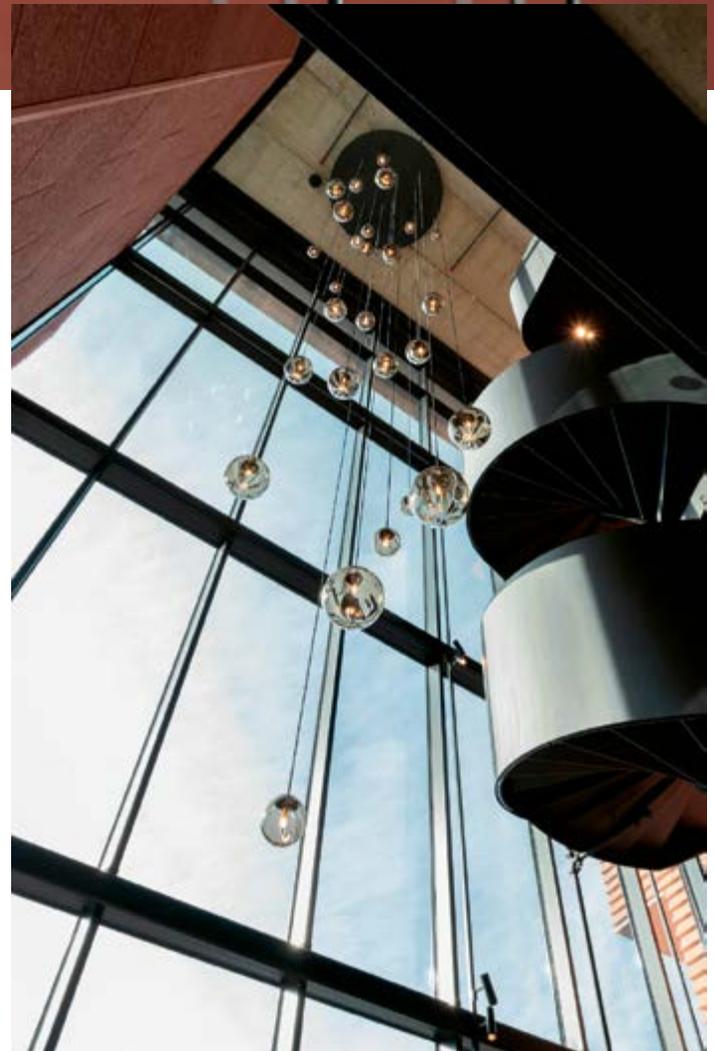


# 02

*BoxLife is an interior design scheme that hides endless functions to ensure maximum flexibility in the organisation of spaces. The heart of the project, designed by Rainlight for Scavolini, is based on the idea of hiding to organise. The different areas can be accessed through hidden, packaged, sliding or flap opening systems. The finishes of the two spaces match with structures in Noce Garden and external doors in Argilla Granada and Delhi. The Boxi kitchen has doors, tops and back in Fenix® Rosso Jaipur. The composition has handle profiles and hooves in Bronzo finish. The sleeping area offers a wide number of beds available - double, single and bunk - and two types of openings - manual and motorised - to meet all needs. The internal parts of the lighting system is equipped with lighting systems, which create evocative atmospheres, as well as a series of wardrobe accessories that make the space available even more comfortable. [scavolini.com](http://scavolini.com)*



05



## VISTOSI

Vistosi, selezionato da Norlux come partner per l'illuminazione decorativa, collabora alla fornitura di una serie di lampade per la sede del Nedre Langgate 19, edificio di più di 3000 mq a uso commerciale nella città di Tønsberg, in Norvegia. Tutte le soluzioni illuminotecniche proposte da Norlux per questo progetto soddisfano i requisiti BREEAM (Building Research Establishment Environmental), metodo di valutazione ambientale degli edifici per lo sviluppo sostenibile. Vistosi sceglie Puppet, lampada a sospensione composta da trenta diffusori in vetro soffiato color fumè che si calano per dodici metri dal soffitto, esposta nella hall di ingresso dell'edificio. L'azienda ha curato anche l'allestimento degli uffici e aree di servizio con lampade delle collezioni Jube, Futura e Puppet standard. [vistosi.it](http://vistosi.it)

*Vistosi and Norlux's proposal was chosen to provide a lighting solution for Nedre Langgate 19, a newly constructed 3.100m<sup>2</sup> office building, centrally located in Tønsberg, Norway. All lighting solutions proposed by Norlux for this project meet the requirements of BREEAM (Building Research Establishment Environmental) method of environmental assessment of buildings for sustainable development. Vistosi chooses Puppet, elegant collection of lamps consisting of 30 hand-made glass diffusers that hang a staggering 12 meters from the ceiling, showcased in the building's lobby. The company has also set up the offices and service areas with lamps from the Jube, Futura and Puppet standard collections. [vistosi.it](http://vistosi.it)*



## LAGO

Onirica è una suite che vuole interpretare la sostenibilità nel settore dell'hotellerie e lo fa grazie alla collaborazione di Lombardini22 con LAGO Design. Il design thinking di Elettico - brand di Lombardini22 specializzato nell'hospitality - si unisce alla filosofia di LAGO, nella sua divisione progettuale Contract LAB, nata in collaborazione con MAD051, per la realizzazione del primo hotel green di Rimini dove l'intera filiera dei fornitori è stata selezionata in base a criteri di sostenibilità ambientale. lago.it

*LAGO Design and Lombardini22 together for 'Suite ONIRICA': a new way of conceiving hotellerie towards a sustainable model. The design thinking of Elettico - a Lombardini22 brand specialising in hospitality - meets the philosophy of LAGO, in its Contract LAB project division, created in collaboration with MAD051, for the first green hotel in Rimini, for which the entire supply chain was selected on the basis of criteria based primarily on environmental sustainability. lago.it*





## DE PADOVA

Prodotta quest'anno, la collezione Ami, creata dalla matita di Yabu Pushelberg per De Padova, si compone di poltrona e divanetto in acciaio e multistrato di betulla (certificato classe E1, CARB P2 / TSCA Title VI) con imbottitura in poliuretano espanso a quote differenziate e ovatta di poliestere foderato con vellutino di poliestere e rivestimento tecnicamente sfoderabile in tessuto o fisso in pelle o velluto. Oltre alla poltrona e al divanetto, la famiglia Ami si completa con la seduta, caratterizzata da gambe in massello di frassino tinto all'anilina color carbone, finito con vernice trasparente a base acqua o a base solvente. [depadova.com](http://depadova.com)

*Produced this year, the Ami collection designed by Yabu Pushelberg for De Padova, comprises an armchair in steel and a sofa in steel and birch plywood (class E1, CARB P2 / TSCA Title VI certified) padded in variable-density polyurethane foam and polyester wadding covered with light polyester velvet, with removable cover in fabric or non-removable in leather or velvet. In addition to the armchair and sofa, the Ami family also includes a chair, featuring solid ash feet dyed in carbon aniline, finished with transparent water-based or solvent-based paint. [depadova.com](http://depadova.com)*

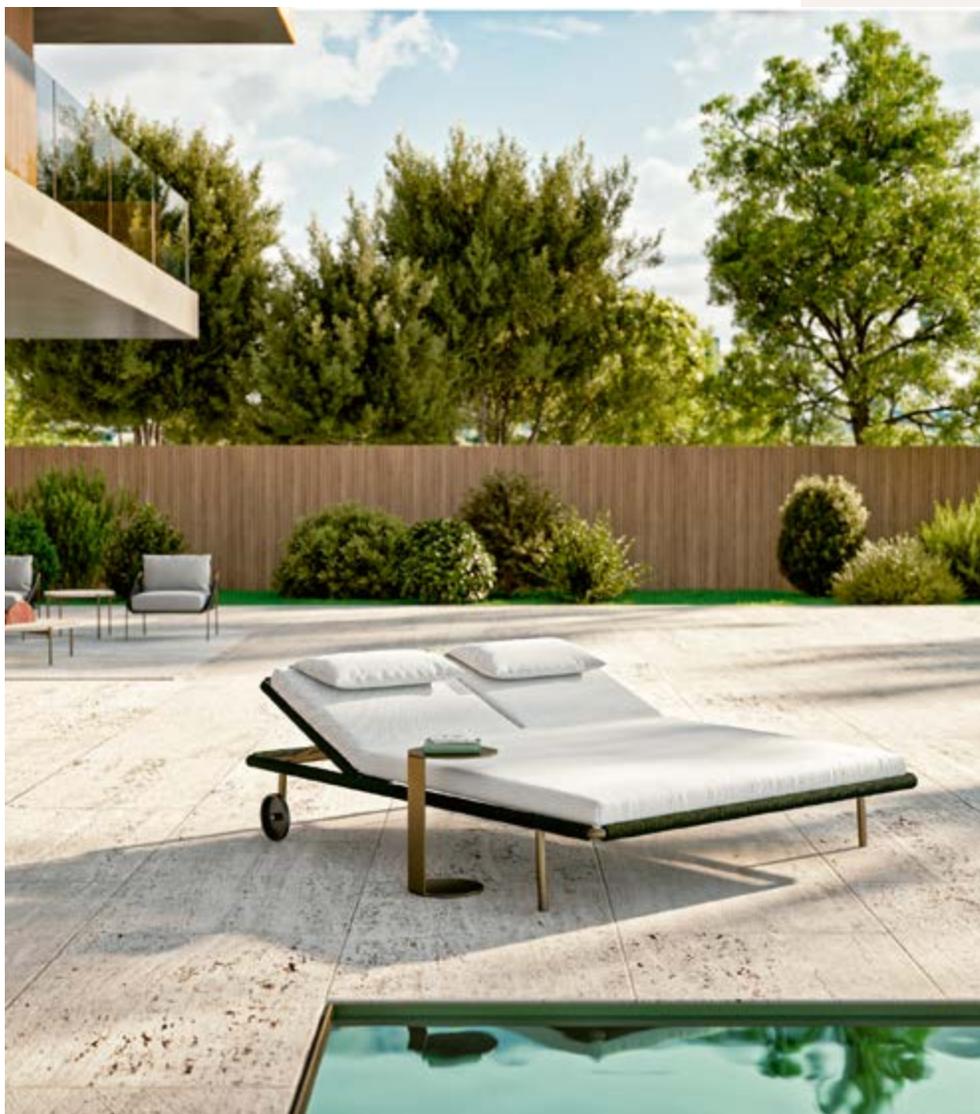
07

08

## RUGIANO

Con la collezione Demetra di Rugiano si crea una continuità stilistica e formale tra interni ed esterni, dove la zona living non ha confini e si apre a una libera interpretazione degli spazi. La collezione, composta da divano, poltrona, seduta, lettino e sgabello e realizzata per ambiti residenziali e per l'hospitality, è caratterizzata da volumi accoglienti, confortevoli, leggeri e funzionali, in un equilibrio di proporzioni che valorizza sia ambienti piccoli che grandi. Qui, la convivialità informale che ne scaturisce dona un'atmosfera contemporanea e trendy. [rugiano.com](http://rugiano.com)

*In the Demetra collection, Rugiano establishes a style and formal continuity between indoor and outdoor spaces: the living area has no boundaries and is fully open, allowing a free interpretation of space. The collection comprises a sofa, armchair, chair, sunbed and stool; it is intended for both residential and hospitality spaces, and features welcoming, comfortable, light and functional volumes, in a balance of proportions that enhances both small and large rooms. The informal atmosphere it creates is contemporary and trendy. [rugiano.com](http://rugiano.com)*

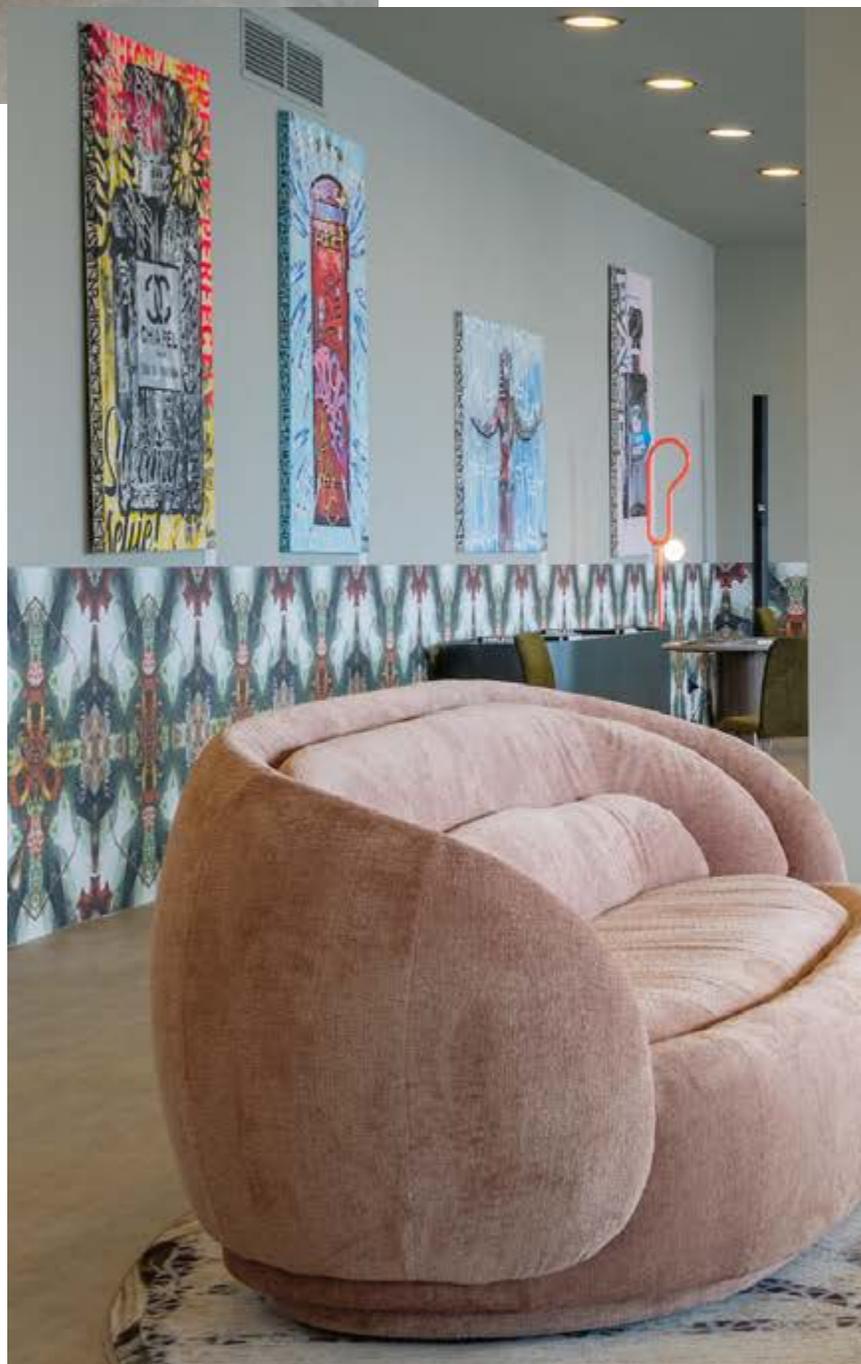




## PIANCA

In occasione della sessantatreesima edizione del Salone Nautico di Genova, tenutosi lo scorso settembre, all'interno del padiglione Jean Nouvel, l'azienda italiana Pianca ha arredato i 400 mq della VIP Lounge. Dagli imbottiti Calatea alla poltrona Peonia di Cristina Celestino, dal tavolo Corinto (design Luciano Mardon) alla poltrona Naan di Federica Biasi, dalla madia Dedalo alle sedie Alumna, Pianca ha rappresentato i valori del design, del lifestyle e dell'accoglienza in un susseguirsi di pezzi in grado di rendere accoglienti main lounge, salottini e cabine, così come le aree all'aperto. [pianca.com](http://pianca.com)

*On the occasion of the sixty-third edition of the Salone Nautico di Genova (Genoa Boat Show), held in September, inside the Jean Nouvel pavilion, the Italian company Pianca furnished the 400 meter-large Vip lounge. From Calatea: from the padded furniture, to the Peonia armchair by Cristina Celestino, from the Corinto table (design by Luciano Mardon) to the Naan armchair by Federica Biasi, from the Dedalo sideboard to the Alumna chairs, Pianca has represented the values of design, lifestyle and hospitality, with an array of items to make cozier the main lounge, bowers and outdoor spaces. [pianca.com](http://pianca.com)*





## DOIMO CUCINE

Il sistema All-around di Doimo Cucine viene declinato in un 'prodotto che diventa progetto' per assecondare le esigenze di chi vive la cucina. Massima personalizzazione che parte dalla A di Aspen per il tipo di anta in alluminio 100% riciclabile e rivestita esternamente, alla D di 'dimensioni' (sistema D12, D20 e D23). Dai dieci progetti nati ecco progetto 6 "fra geometrie e volumi sofisticati" dove l'acciaio viene scaldato dalla zona pranzo. Isola con basi e top in acciaio inox satinato, piano snack in laminato HPL Olimpo con supporto esclusivo Doimo Cucine in metallo nero. La cucina lineare è dotata di basi e top in acciaio inox satinato, colonne e pensili in impiallacciato Premium olmo Michelangelo, strutture arredo Doimo in alluminio verniciato nero e ripiani in vetro con schiena in laminato HPL Olimpo. L'area forni ha colonne in laccato opaco Grigio Antracite 7016 e struttura arredo Doimo in alluminio verniciato nero con ripiani in vetro e schiena in impiallacciato Premium olmo Michelangelo. [doimocucine.com](http://doimocucine.com)

*All-around system by Domus Cucine is 'a product that becomes project' to meet the needs of those who live their kitchen. It ensures full customisation, starting from Aspen A - 100% recyclable and externally coated aluminium door type, to the D of 'dimension' (system D12, D20 and D23). Ten projects, among which project 6 "between sophisticated geometries and volumes", in which steel becomes cozier thanks in the dining area. Island with bases and top in satin stainless steel, snack top in HPL Olimpo laminate with exclusive Doimo Cucine support in black metal. The linear kitchen is equipped with bases and tops in satin stainless steel, columns and wall units in Premium Michelangelo elm veneer, Doimo furnishing structures in black laquered aluminium and glass shelves with back in HPL Olimpo laminate. The oven area has columns in matt lacquer Grigio Antracite 7016 and Doimo furnishing structure in black painted aluminium with glass shelves and back in Premium Michelangelo elm veneer. [doimocucine.com](http://doimocucine.com)*

15



## FLOU

Realizzata dallo Studio Controromano, inizialmente formata da pouf, tavolini e poltroncine, la collezione Pierre di Flou, da quest'anno, ha aggiunto nuovi divani in due misure che, ugualmente, sono adatti per l'indoor e l'outdoor coperto. Questi ultimi, facili da abbinare in qualsiasi contesto abitativo, sia privato che pubblico, si definiscono per la loro forma irregolare e per uno schienale curvato che garantisce il giusto comfort posturale. Il divano imbottito Pierre è rivestito, così come le sedute, in tessuto o in pelle sfoderabili e, insieme ai tavolini e ai pouf è possibile creare inaspettate ed eleganti composizioni. [flou.it](http://flou.it)

*Designed by Studio Controromano, consisting of ottomans, coffee tables and armchairs, this year Flou's Pierre collection has been enriched with new sofas in two sizes for both indoor and outdoor use. These, easy to arrange in any living space, both private and public, feature an uneven shape and a curvy back that ensures improved postural comfort. Pierre sofa is upholstered, as well as the chairs, in removable fabric or leather and, together with the tables and ottomans, you can create unexpected and elegant compositions. [flou.it](http://flou.it)*

## NARDI

Forte di un know-how dedito a una produzione sempre più sostenibile, il marchio Nardi propone Stack e Combo (design Raffaello Galio). Lo sgabello Stack, disponibile in due versioni a diversa altezza di seduta - Mini e Maxi - ha un disegno a spirale che ne agevola l'impilamento ed è dotato di un foro centrale per facilitare lo spostamento e il drenaggio dell'acqua. Gioca invece sulle linee rette e sul cerchio Combo, il tavolo con piano rotondo che, grazie all'aggiunta di una prolunga, si trasforma in un tavolo alto (Combo High). La collezione non necessita di particolare manutenzione, è resistente agli agenti atmosferici e una volta riposta, occupa poco spazio. [nardioutdoor.com](http://nardioutdoor.com)

*Strengthened by great expertise and increasingly sustainable production, Nardi this year presents Stack and Combo (Raffaello Galio design). The Stack stool, available in two versions with different seat heights - Mini and Maxi - has spiral design that allows one stool to be stacked on top of another and is equipped with a hole in the centre of the seat that makes it easy to move and allows water to drain away. Combo, instead, is a table featuring straight lines and a round top. It can be transformed into a high table by adding an extension (Combo High). The collection requires no special maintenance, is weatherproof and occupies little space when stored. [nardioutdoor.com](http://nardioutdoor.com)*



18

19



## GABER

Adatta per arredare ristoranti, bar e hotel, la collezione Nuta Light, con la seduta, le extra-large e lo sgabello coordinato, donano uno stile contemporaneo e confortevole. Disegnata da Favaretto & Partners Design per Gaber, l'imbottitura della collezione è realizzata in poliuretano flessibile stampato a freddo. Tutti i componenti Gaber, siano essi plastici o metallici sono privi di sostanze pericolose o nocive. [gaber.it](http://gaber.it)

*Suitable for furnishing restaurants, bars and hotels, the Nuta Light collection, including chairs, extra-large chairs and coordinated stool, feature a contemporary and comfortable style. Designed by Favaretto & Partners Design for Gaber, the padding of the collection is made of flexible cold technopolymer. All Gaber components, whether plastic or metallic, are free of dangerous or harmful substances. [gaber.it](http://gaber.it)*



25

### ANTONIOLUPI

A confermare la purezza del segno e il rigore formale, sinonimo imprescindibile di grande eleganza, del brand made in Italy antoniolupi, è Street, pensato con la tattilità e l'espressione materica del marmo, sempre più utilizzato dai designer. Disegnato da AL Studio, Street è un sistema modulare con top in marmo o Corian integrato. Il lavabo, disponibile in diverse misure e configurazioni, è il punto forte: dalla versione con mobile a quella con il solo lavabo. I materiali disponibili sono il Bianco Carrara, il Rosso Levanto e il Marquinia, mentre il Corian può essere corredato di retroilluminazione. antoniolupi.it

*Street by antoniolupi once again expresses pureness and formal rigor, an absolute elegance typical of this Italian company. It is made of marble, which expresses tactility and materic expression, increasingly used by designers. Designed by AL Studio, Street is a modular system with built-in top in marble or Corian. The washbasin, available in different sizes and layouts, is the key element: both the version with cabinet and the one with washbasin only. The materials available are Bianco Carrara, Rosso Levanto and Marquinia, while Corian can be equipped with backlighting. antoniolupi.it*

### ELIE SAAB

Stile Art Deco per il divano Halo di Elie Saab, le cui linee delicate e avvolgenti 'abbracciano' la seduta creando uno spazio che, all'occorrenza, può diventare informale o formale. Tema dominante di questa collezione home décor Portraits de Voyage, Halo viene proposto in differenti strutture con la possibilità di personalizzare il rivestimento. eliesaabmaison.com

*Art Deco style for the Halo sofa by Elie Saab, whose delicate and enveloping lines 'embrace' the seat creating a space that, in case of need, can be both informal or formal. Key piece of the home décor Portraits de Voyage collection, Halo is available in different frames, and upholstery can be customized. eliesaabmaison.com*

26



DESIGN  
show

SEEN AT...

VISTI A HÁBITAT VALÈNCIA





La principale vetrina internazionale per il design spagnolo ha riunito quest'anno ben 881 brand per la nuova edizione di Feria Hábitat València, unita a Home Textiles Premium di Textilhogar, dal 19 al 22 settembre scorso. Più di 45.000 visitatori, provenienti da 80 paesi (Portogallo, Francia, Italia, Stati Uniti, Belgio, Germania, Lituania, Marocco, Nigeria, Regno Unito e, nonostante le circostanze attuali, Habitat ha accolto 69 professionisti provenienti dalla Russia e più di 50 compratori ucraini), in uno spazio di 96.000 mq suddiviso in otto padiglioni. Daniel Marco, direttore di Feria Hábitat València, ha sottolineato non solo la crescita quantitativa, ma anche la crescita del settore contract per nuovi progetti di costruzione e ristrutturazioni nel mondo dell'hospitality, hotel e ristoranti. Nelle prossime pagine una selezione di brand italiani e spagnoli presenti in fiera. [feriahabitatvalencia.com](http://feriahabitatvalencia.com)

*Feria Hábitat València, the main international fair for Spanish design, which took place from 19 to 22 September, this year was joined by 881 companies, a new edition coming together with Textilhogar's Home Textiles Premium. More than 45,000 people coming from 80 countries (Portugal, France, Italy, United States, Belgium, Germany, Lithuania, Morocco, Nigeria, United Kingdom) and, despite the ongoing issues, Habitat welcomed 69 professionals from Russia and more than 50 Ukrainian buyers), in a space of 96,000 square meters divided into eight pavilions. Daniel Marco, director of Feria Hábitat València, stressed not only the quantitative growth, but also the increase of the contract sector for new construction and renovation projects in the hospitality - hotels and restaurants - industry. In the following pages a selection of Italian and Spanish companies which took part to the fair. [feriahabitatvalencia.com](http://feriahabitatvalencia.com)*

a cura di Paola Molteni

#### NATURTEX

Materiali naturali e colori neutri caratterizzano la nuova linea di tappeti che Jorge Herrera Studio ha disegnato per il gruppo spagnolo. Camino è composta da tappeti rettangolari con lati irregolari, creati intrecciando corde di sisal e juta con all'interno un filato di cotone, unite con una banda di tessuto in contrasto che funge al tempo stesso come elemento decorativo. [naturtex.es](http://naturtex.es)

Natural materials and neutral colours define the new rugs collection designed by Spanish designer Jorge Herrera. With their irregular sides, the Naturtex ecological outdoor and indoor carpets of the Camino collection are created by weaving sisal and jute, joined with a band of contrasting fabric, which also serves as a decorative element. [naturtex.es](http://naturtex.es)



#### ANDREU WORLD

La collezione In Out Monoplace, disegnata da Alfredo Häberli, nasce dall'esigenza di una maggior produttività e concentrazione. La poltrona con tavolino è circondata da un pannello imbottito disponibile in due diverse altezze. I pannelli In Out Office sono composti da materiali che assorbono e riflettono le onde sonore, riducendo il rumore ambientale. La poltrona è disponibile con base su ruote e dispone di un tavolino agganciato al pannello imbottito, in diverse finiture, con integrate prese di alimentazione e di ricarica USB. [andreuworld.com](http://andreuworld.com)

The In Out Office 'Monoplace', design Alfredo Häberli, stems from the need of promoting concentration and productivity. The armchair with auxiliary table are wrapped in upholstered panels available in various heights. The In Out Office panels are made of materials that absorb and reflect sound waves, significantly reducing ambient noise. The armchair is available with a wheel base and has a small table attached to the upholstered panel, in different finishes, with integrated USB power and charging sockets. [andreuworld.com](http://andreuworld.com)

#### NARDI

Anima green per il nuovo tavolo allungabile da esterno Tevere disegnato da Raffaello Galiotto: base in alluminio riciclabile e piano dogato in plastica rigenerata e a sua volta riciclabile al 100%. Il robusto piano dogato in polipropilene rigenerato è concepito per la massima resistenza all'utilizzo, non teme urti e graffi, disponibile nel color Terra. [nardioutdoor.com](http://nardioutdoor.com)

The new Tevere outdoor extendable table designed by Raffaello Galiotto is environmentally friendly: it is made of recyclable aluminium (base) and regenerated plastic slatted top that is also 100% recyclable. This sturdy top in regenerated polypropylene is extremely resistant and resistant to bumps and scratches. It is available in the Terra color. [nardioutdoor.com](http://nardioutdoor.com)





#### GABER

To-Go è un sistema modulare di pouf che possono anche vivere singolarmente. Il sistema è composto da tre elementi principali: la seduta, lo schienale e il bracciolo. Dall'aspetto monolitico, le sue morbide forme permettono di creare semplici e libere configurazioni in luoghi di attesa, spazi pubblici, o aree lounge. [gaber.it](http://gaber.it)

To-Go is a modular system of ottomans that can also be used alone. This system is composed of three main elements: the seat, the backrest and the armrest. With a monolithic look, its soft shapes allow you to create simple and free configurations in waiting rooms, public spaces, or lounge areas. [gaber.it](http://gaber.it)



#### QUADRIFOGLIO

Il sistema architettonico Cartesio, caratterizzato dall'estrema miniaturizzazione dei componenti e leggerezza, è stato progettato da Moreno De Giorgio e sviluppato dall'ufficio tecnico di Quadrifoglio Group. Il sistema si compone di un binario elettrificato a profilo estruso in alluminio installabile a filo parete, a soffitto oppure a sospensione. La guida cablata è studiata per ospitare una famiglia di dispositivi sia lineari e puntiformi per illuminazione a Led. [quadrifoglio.com](http://quadrifoglio.com)

The architectural system named Cartesio, characterized by very tiny components and incredible lightness, has been designed by Moreno De Giorgio and developed by the technical office of Quadrifoglio Group. The system consists of an electrified extruded aluminium profile track that can be installed flush to the wall, on the ceiling or as a pendant element. The wired guide is designed to accommodate an array of both linear and point devices for LED lighting. [quadrifoglio.com](http://quadrifoglio.com)

of  
ARCH

ARCHITECTURE THAT TEACHES

di Paola Molteni

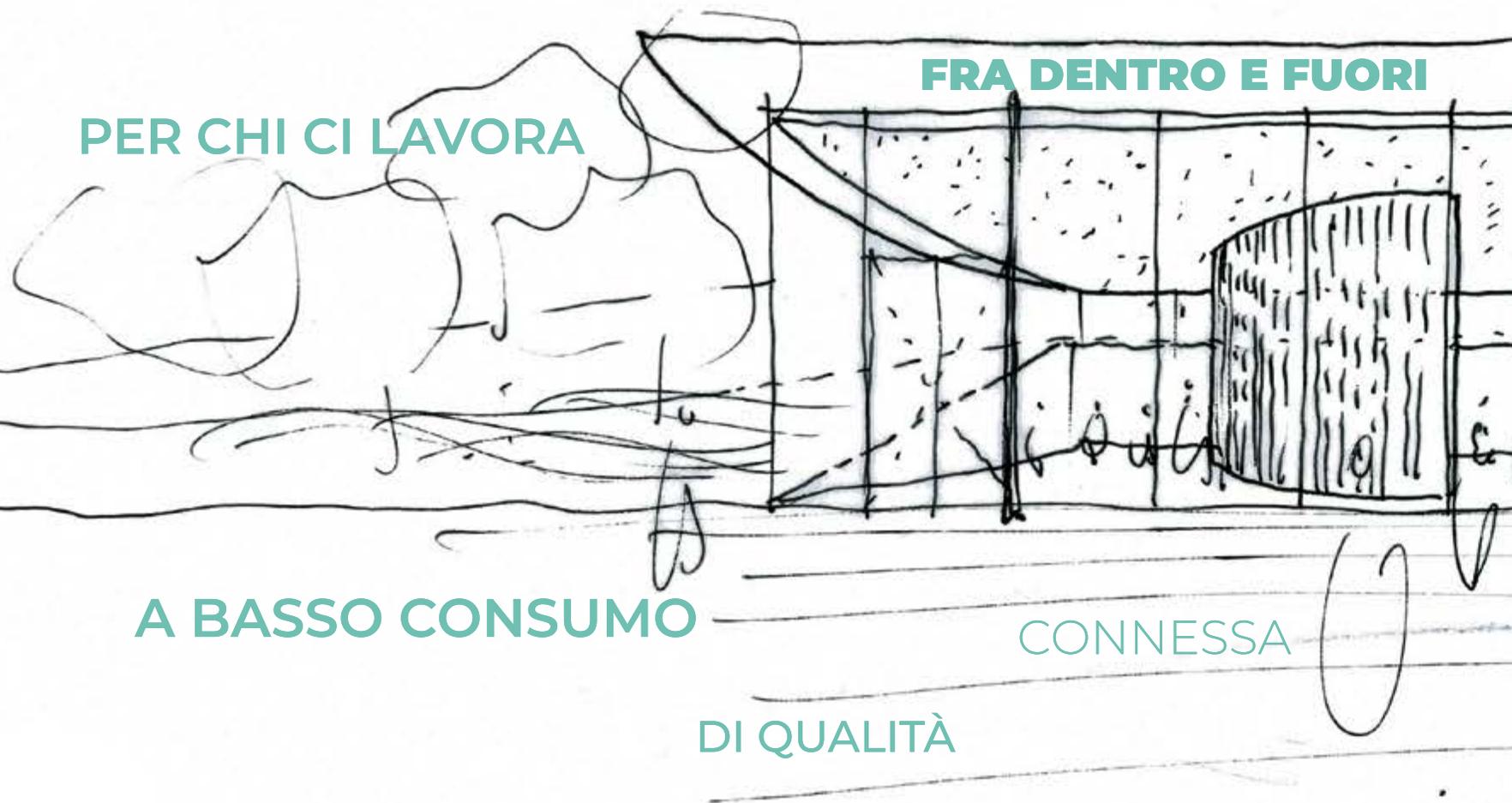
PER CHI CI LAVORA

FRA DENTRO E FUORI

A BASSO CONSUMO

CONNESSA

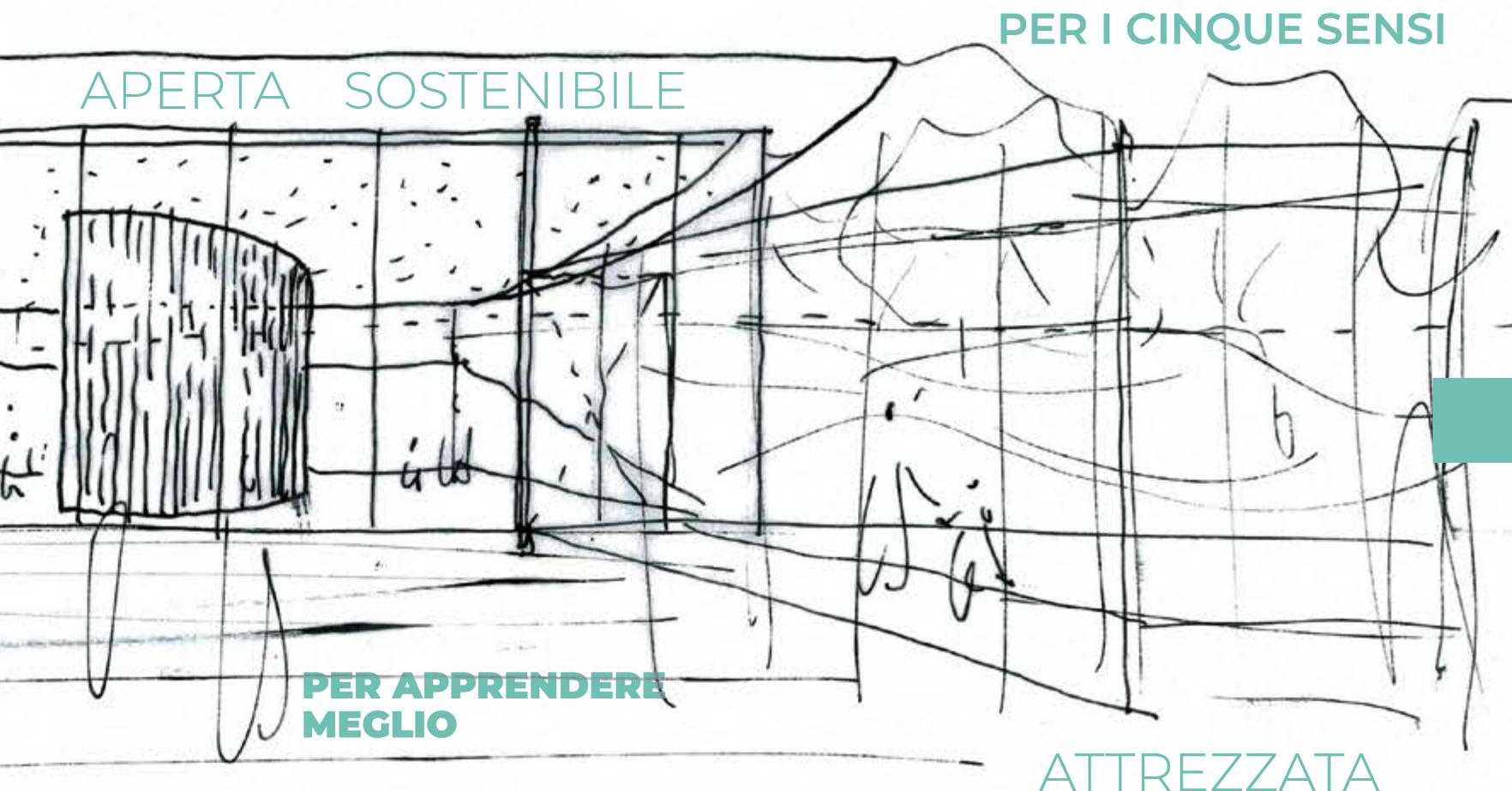
DI QUALITÀ



Sul sito dell'Istruzione e del Merito si leggono, in un articolo pubblicato nel maggio 2022, le Linee guida per progettare, costruire e abitare le scuole del futuro che saranno alla base del concorso di progettazione delle nuove scuole previste dal PNRR. Il gruppo di lavoro che ha elaborato il documento è formato da altissime professionalità, tra i tanti architetti presenti anche Massimo Alvisi che, insieme a Junko Kiritomoto, ci hanno raccontato in un'intervista quale sia la loro filosofia di progettazione a riguardo e come nei loro progetti lo spazio diventi 'un educatore'.

Spostandoci in altre parti del mondo (Spagna, Regno Unito, Francia, Giappone) riconosciamo che la riuscita di un progetto legato all'istruzione dipende proprio dalla presenza di quegli stessi valori nominati nelle linee guida (una scuola di qualità, a basso consumo, sostenibile, aperta, fra dentro e fuori, per apprendere meglio, per chi ci lavora, per i cinque sensi, attrezzata, connessa).  
[miur.gov.it/documents/20182/6739250/Linee+guida.pdf](https://miur.gov.it/documents/20182/6739250/Linee+guida.pdf)

*In an article published in May 2022 on the website of the Italian Ministry for Education and Merit, we can read the Guidelines for designing, building and inhabiting the schools of the future, which will be the basis of the design competition for the new schools envisaged by the Italian NRRP (National Recovery and Resilience Plan). The working group that drafted this document is formed by high-level professionals. Among the many architects involved is also Massimo Alvisi who, together with Junko Kiritomoto, told us in an interview what their design philosophy is in this regard and how space becomes 'an educator' in their projects. Moving to other parts of the world (Spain, UK, France, Japan), we can also see that the success of an education-related project depends precisely on the presence of the same values named in the guidelines (a school that is high-quality, low-consumption, sustainable, open, with indoor and outdoor spaces, fostering better learning, built for those who work there, aimed at the five senses, equipped, connected).  
[miur.gov.it/documents/20182/6739250/Linee+guida.pdf](https://miur.gov.it/documents/20182/6739250/Linee+guida.pdf)*



# ALVISI KIRIMOTO

## LO SPAZIO CHE FORMA

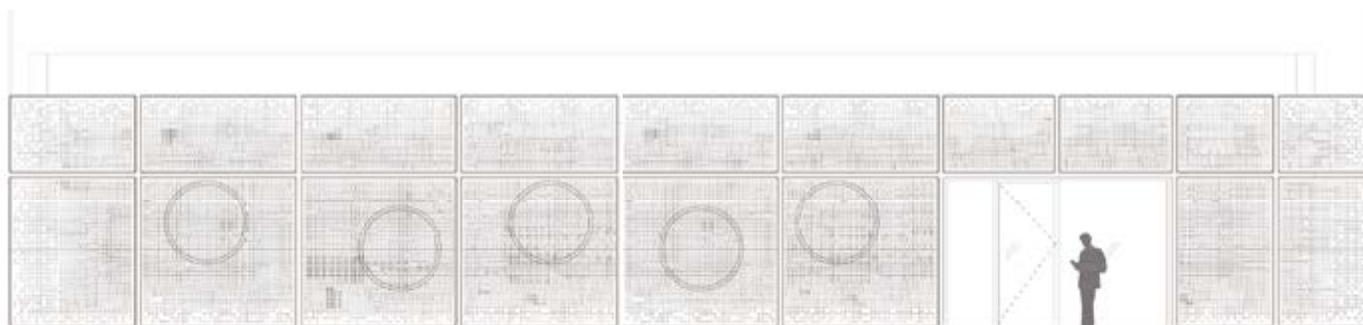
The space that instructs

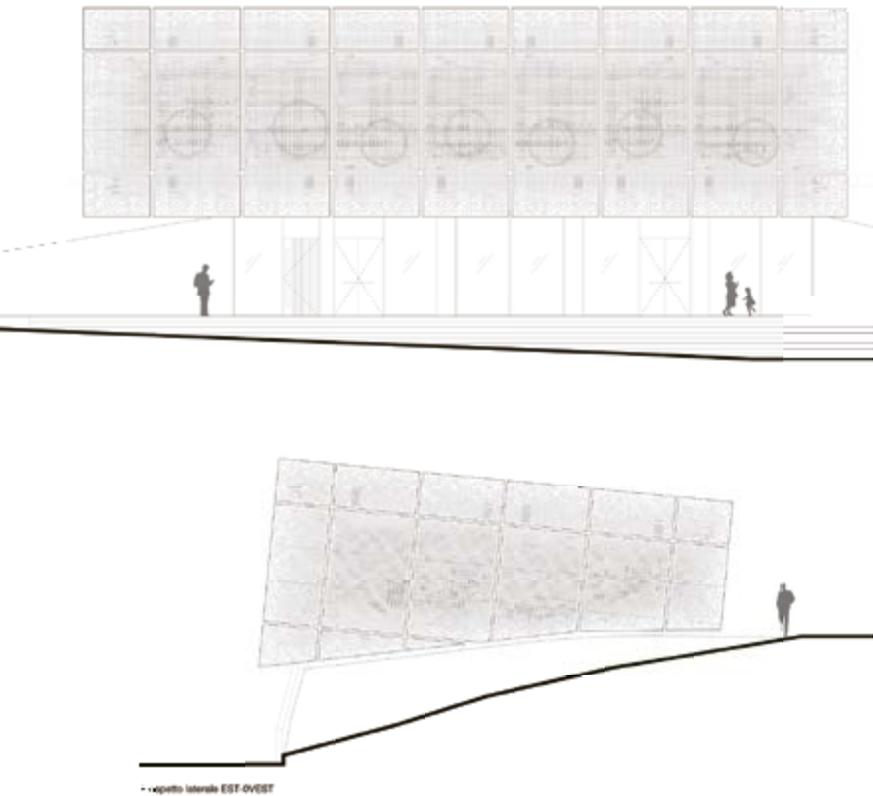


Dialogo e sperimentazione, questa è la metodologia progettuale dello studio internazionale Alvisi Kirimoto di Roma, capace di integrare la sensibilità giapponese di Junko con quella italiana di Massimo. Tra i tanti loro progetti parliamo di quelli legati al tema dell'istruzione e della formazione, scoprendo quanto la parola 'unione' sia un concetto fondamentale per le loro architetture che formano l'individuo a vivere insieme ad altri.

*Dialogue and experimentation, this is the design methodology of Rome-based international studio Alvisi Kirimoto, capable of integrating Junko's Japanese sensibility with Massimo's Italian one. Among their many projects, we are discussing those related to the theme of education and training, discovering how much the word 'union' is a fundamental concept for their architectures that teach the individual to live together with others.*

di Paola Molteni





“I luoghi dove ci si forma oltre a insegnarti una professione, un mestiere, uno strumento, devono formarti anche come individuo che vive insieme ad altri “



**Lo studio Alvisi Kirimoto ha da poco compiuto 20 anni. Quali sono le caratteristiche di uno studio metà italiano e metà giapponese?**

Un punto fondamentale e molto affascinante della cultura giapponese è il concetto di Wabi - Sabi, ovvero l'idea di bellezza 'imperfetta', intesa come accettazione della transitorietà, del cambiamento, del differente punto di vista. Questo concetto permette al progettista, all'osservatore e al fruitore di immaginare come sarà un luogo oltre la sua fisicità e di cambiarne la percezione nel tempo perché niente permane e niente è mai uguale.

Per quanto riguarda invece la componente italiana che caratterizza le nostre architetture e il nostro modo di progettare potremmo parlare di misura; dove con misurazione non si intende l'atto fisico del misurare, bensì la possibilità di cogliere uno spazio e farlo proprio, appropriarsene nel senso positivo del termine, pensarlo e renderlo al 100% su misura.

**Cosa significa avere 'un approccio sartoriale'?**

Approccio sartoriale significa ascoltare i clienti siano questi privati o pubblici e costruire, come dicevo poco fa, su misura rispetto alle loro necessità e peculiarità. Costruire non solo l'architettura di per sé, ma un immaginario, una narrazione che è unica e irripetibile per ognuno di essi. I nostri progetti sono esclusivi, nessuno è uguale all'altro perché la sensibilità e la finalità progettuale cambiano non solo da persona a persona, ma anche nel tempo.

**Tra i temi cari al vostro studio c'è sicuramente quello della progettazione di edifici per l'istruzione e la formazione. Come lo affrontate?**

Lo affrontiamo con gli educatori, i quali non sono coinvolti solo nel rapporto diretto con i bambini e i giovani, ma si dedicano alla cura degli aspetti estetici, percettivi e sociali dello spazio e con la costante ricerca e considerazione dello spazio come 'terzo educatore'. Meglio è costruito lo spazio, più il bambino è capace di imparare perché il luogo che lo ospita rispetta quelli che sono i suoi processi di apprendimento e i suoi tempi. È inoltre fondamentale che il bambino capisca come funziona l'architettura che vive perché deve poter utilizzare questa come un luogo dove incrementare e sviluppare le proprie capacità, la propria fantasia e la propria identità.

**Nel vostro ampio portfolio quali sono i progetti legati a questa tematica? E che 'responsabilità' ha un architetto nella progettazione di luoghi dove ci si forma?**

Come studio abbiamo sviluppato diversi progetti legati alla tematica dell'istruzione e della formazione che hanno come filo conduttore il concetto di 'unione'; unire in una sola opera funzioni, persone, finalità e modalità di insegnamento differenti. I luoghi dove ci si forma oltre a insegnarti una

professione, un mestiere, uno strumento, devono formarti anche come individuo che vive insieme ad altri; perciò lo spazio deve essere pensato e progettato anche secondo quest'ottica. Tra i principali progetti legati a questa tematica firmati Alvisi Kirimoto ci sono sicuramente: ex Macrìco da Campo di Marte a Campo Laudato Sì a Caserta dove gli elementi socio-culturali, economici e ambientali sono progettati insieme e lavorano sinergicamente per restituire alla comunità uno spazio completo. Stimolare la ricerca e favorire un percorso collaborativo di rigenerazione mediante il coinvolgimento di cittadini, istituzioni, imprese, società civile e organizzata, scuole e università propone un nuovo modo di fare, vivere e crescere insieme alla città. L'Accademia della Musica 'Franco Corelli' a Camerino, che è stata realizzata grazie alla Fondazione Bocelli, successivamente al sisma del 2016 per restituire alla comunità uno spazio dove non solo godere della musica con l'auditorium al piano terra, ma anche dove insegnare la musica con diverse tipologie di aule al primo piano pensate per diverse necessità e target. L'Asilo e centro civico Grottaferretta a Roma, invece, ha funzioni distinte e autonome che sono 'ricompattate dalla copertura - percorso' dove ci sono sale polivalenti, biblioteca, la sala conferenze pensati come luoghi del divenire e spazi flessibili.

E poi potremmo citare ABF Educational Center a Firenze, IPSIA Renzo Frau a San Ginesio e l'UCBM di Roma.

**Lo stato dell'edilizia scolastica italiana mostra che è ora di intervenire. Come si affronta questa situazione?**

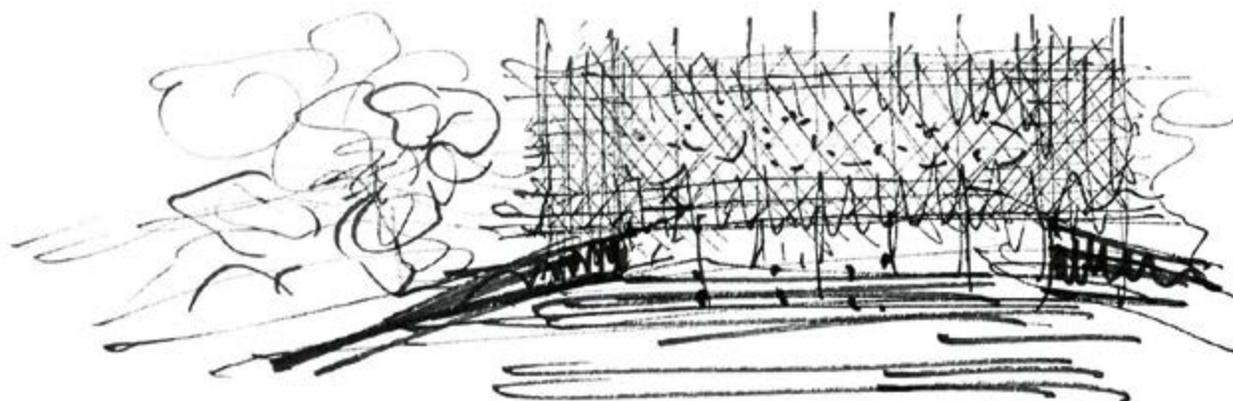
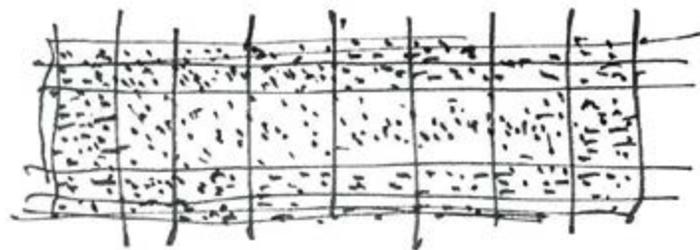
Il patrimonio scolastico a oggi in Italia è obsoleto. Oltre alle problematiche legate alla fatiscenza delle strutture che devono essere messe in sicurezza, abbiamo bisogno di scuole e di spazi educativi che rispondano a esigenze diverse rispetto a quelle del passato.

I nuovi metodi di apprendimento, tra cui le lezioni corali, i laboratori, lo scambio interpersonale stanno sostituendo le lezioni frontali e passive e si predilige sempre di più un approccio collaborativo; è, quindi, necessario che queste nuove esigenze trovino uno spazio pensato per loro.



In apertura, ritratto di Massimo Alvisi e Junko Kirimoto (©Ilaria Magliocchetti Lombi). A destra, Accademia della Musica di Camerino (©Marco Cappelletti). In queste pagine, schizzi, disegni e foto dell'Accademia della Musica di Camerino (©Marco Cappelletti) che si distingue per la sua pelle eterea in pannelli bianchi di lamiera.

Opening picture, portrait of Massimo Alvisi and Junko Kirimoto (©Ilaria Magliocchetti Lombi). Right, the Camerino Music Academy (©Marco Cappelletti). These pages, sketches, drawings and photos of the Camerino Music Academy (©Marco Cappelletti), characterized by an ethereal skin of white sheet metal panels.



**Per celebrare questo ventesimo compleanno uscirà a breve una monografia. Ce ne parlate?**

La monografia, pubblicata da The Plan Editions, è in realtà già uscita. È anch'essa un'architettura, un contenitore semplice, un quadrato bianco che racchiude al suo interno altre architetture. È una raccolta dei nostri progetti più iconici che spaziano per funzione e località. Il titolo Alvisi Kirimoto. Storia, Natura, Lavoro racchiude l'essenza del nostro modo di fare architettura e riprende i tre temi fondamentali che ricorrono nei nostri progetti fondati sempre sul dialogo multidisciplinare e la sperimentazione. **La cover bianca della monografia sembra davvero un invito al 'progetto che verrà'. Cosa vorreste progettare in futuro?**

L'architettura segue o meglio ha un tempo lento per cui i progetti del futuro che ancora non sono stati realizzati concretamente, esistono già e si stanno pian piano proiettando verso il domani. È quindi impossibile ridurre a una categoria quello che vorremmo progettare in futuro, ma è bene parlare di un insieme di nuove narrazioni di cui ci stiamo già occupando e che diventeranno le architetture del domani con una particolare attenzione all'aspetto sociale e ambientale. [alvisikirimoto.it](http://alvisikirimoto.it)

Sotto, la monografia 'Alvisi Kirimoto. Storia, Natura, Lavoro'. (©Studio Daido). Nella pagina a fianco, viste del Centro Civico polivalente, Asilo Nido e Parco di Grottaperfetta a Roma (©courtesy of Alvisi Kirimoto).

Below, the monograph "Alvisi Kirimoto. History, Nature, Work" (©Studio Daido). Opposite page, views of the Grottaperfetta multipurpose civic center, nursery school and park in Rome (©courtesy of Alvisi Kirimoto).



**The Alvisi Kirimoto practice has recently turned 20. What are the characteristics of a practice that is half Italian and half Japanese?**

A fundamental and very fascinating point of Japanese culture is the concept of *Wabi-Sabi*, the idea of an 'imperfect' beauty, understood as the acceptance of transience, of change, of a different point of view. This concept allows the designer, the observer and the user to imagine what a place will look like beyond its physicality and to change their perception of it over time because nothing persists and nothing is ever the same. On the other hand, as for the Italian component of our buildings and our way of designing them, we could talk about measure, where by measurement we do not mean the physical act of measuring, but rather the possibility of seizing a space and making it one's own, reclaiming it in the positive sense of the term, thinking about it and making it 100% made-to-measure.

**What does it mean to have 'a sartorial approach'?**

Sartorial approach means listening to clients, be they private or public, and building in a way that is tailored to their needs and peculiarities. Building not only the architecture per se, but an imaginary, a narrative that is unique for each of them. Our projects are exclusive; no project is the same as another because design sensibility and purpose change not only from person to person but also over time.

**Among the themes that are dear to your firm is definitely the design of buildings for education and training. How do you address it?**

**We address it with educators, who are not only involved in the direct relationship with children and youth but also take care of the aesthetic, perceptual and social aspects of the space, and by constantly researching and considering this space as a 'third educator'.**

The better the space is constructed, the better the child is able to learn because the place that accommodates them respects their learning processes and times.

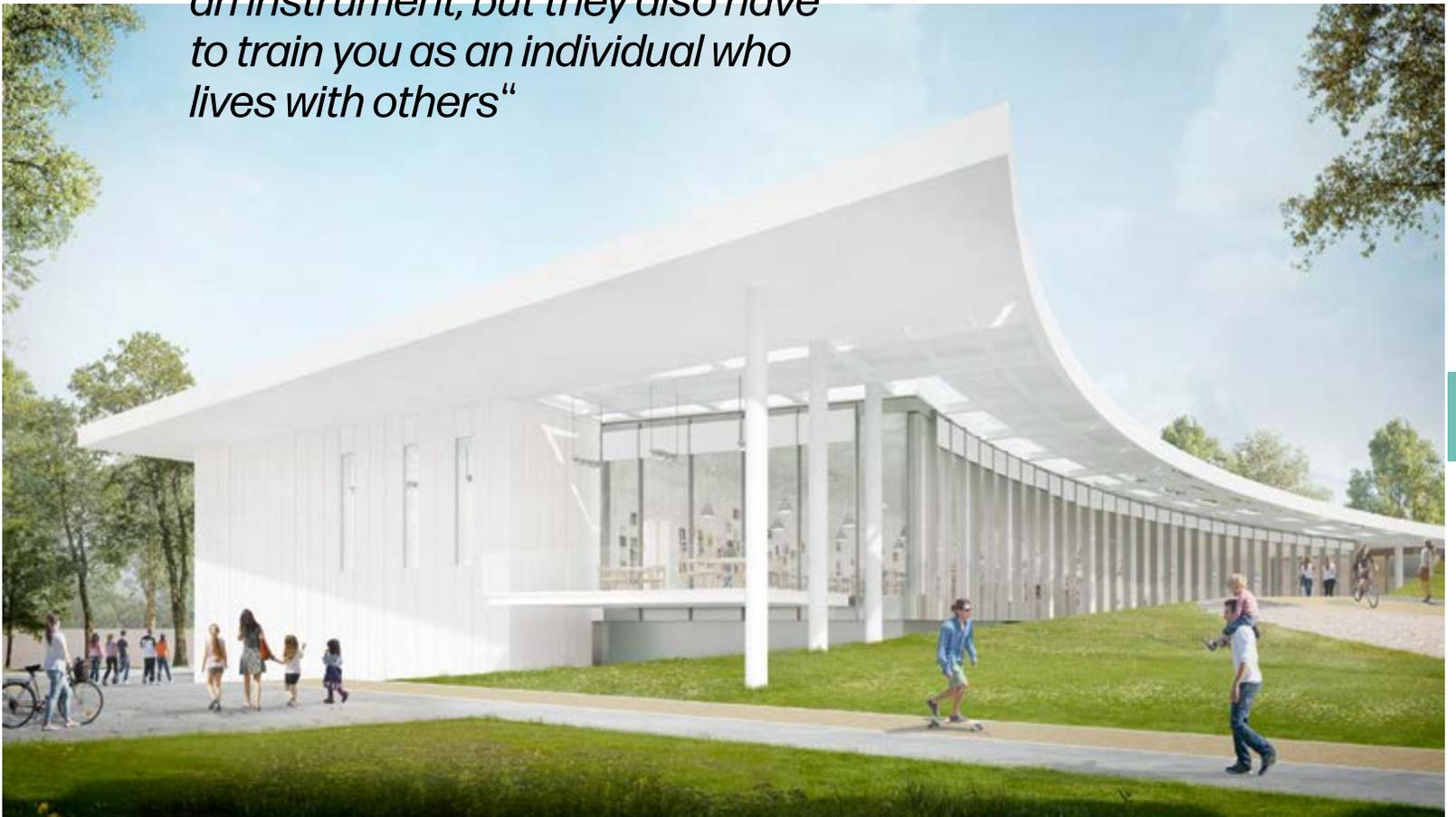
It is also essential that the child understands how the architecture they live in works because they must be able to use it as a place where they can increase and develop their skills, imagination and identity.

**In your extensive portfolio, what projects are related to this theme? And what 'responsibility' does an architect have when designing educational places?**

As a firm, we have developed several projects related to the theme of education and training whose common thread is the concept of 'union': to unite different functions, people, purposes and modes of teaching in one work. Not only do educational places teach you a profession, a trade, an instrument, but they also have to train you as an individual who lives with others; therefore, the space must also be thought of and designed with this in mind. The main projects by Alvisi Kirimoto related to this theme include the ex Macrico area ("da Campo di Marte a Campo Laudato Si") in Caserta, where socio-cultural, economic and environmental elements are designed together and work synergistically to return a complete space



*“Not only do educational places teach you a profession, a trade, an instrument, but they also have to train you as an individual who lives with others”*





to the community. Stimulating research and fostering a collaborative regeneration path through the involvement of citizens, institutions, businesses, civil and organized society, schools and universities proposes a new way of doing, living and growing together with the city. The 'Franco Corelli' Music Academy in Camerino, which was built thanks to the Bocelli Foundation following the 2016 earthquake to give back to the community a space where not only is it possible to enjoy music, with the auditorium on the ground floor, but also where it is possible to teach music, with different types of classrooms on the second floor designed for different needs and targets.

On the other hand, the Grottaferetta nursery school and civic center in Rome has distinct and independent functions that are 'united by the cover-pathway' hosting multipurpose rooms, the library, the conference hall – thought of as flexible spaces.

We could also mention the ABF Educational Center in Florence, IPSIA Renzo Frau in San Ginesio, and UCBM in Rome.

**The state of Italian schools shows that it is time for action.**

**How can we address this situation?**

Italian school buildings are obsolete. In addition to issues related to the dilapidated state of the structures that need to be secured, we need schools and educational spaces that meet different needs than in the past. New learning methods, including choral lessons, laboratories, and interpersonal exchange are replacing taught classes and a collaborative

approach is increasingly preferred; it is, therefore, necessary that these new needs find a space designed for them.

**A monograph is going to be published soon to celebrate your 20th anniversary. Can you tell us something about it?**

Actually, the monograph, published by The Plan Editions, has already come out. It is an architecture itself, a simple container, a white square that encloses other architectures within it. It is a collection of our most iconic projects, which differ in terms of function and location. The title "Alvisi Kirimoto. History, Nature, Work" encapsulates the essence of our way of making architecture and includes the three key themes that are recurrent in our projects, which are always based on multidisciplinary dialogue and experimentation.

**The white cover of the monograph really looks like an invitation to projects that are still to come.**

**What would you like to design in the future?**

Architecture follows or, rather, has a slow time, therefore, future projects that have not yet been concretely realized already exist and are slowly projecting into tomorrow. Therefore, it is impossible to reduce to a category what we would like to design in the future, but it is good to talk about a set of new narratives on which we are already working and that will become the architectures of tomorrow, with a special focus on social and environmental aspects.  
alvisikirimoto.it



# L'ASILO COME FONTE DI ENERGIA

Nursery School as a source of energy

Realizzato come un villaggio, l'asilo progettato dai Takeru Shoji Architects punta al coinvolgimento di tutta la comunità per il buon funzionamento del territorio. Yamaikarashi Nursery School si trova a Nishi-ku, in Giappone.

*Built as a village, the nursery school designed by Takeru Shoji Architects aims to involve the whole community for making the territory work. Yamaikarashi Nursery School is in Nishi-ku, Japan.*

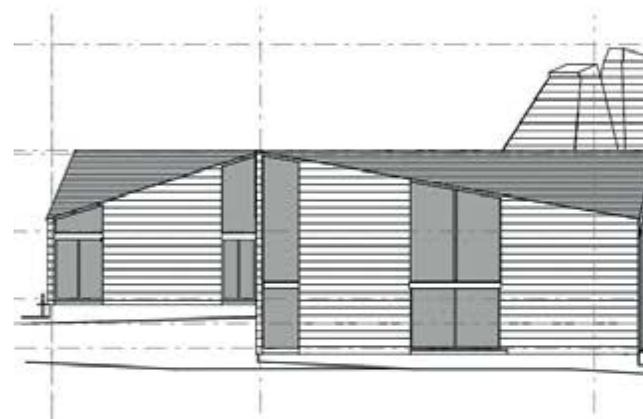
di Paola Molteni  
foto di © Koji Fujii toreale



È collocato alla fine di un sentiero tortuoso, in cima a una duna e tra gli aspetti che più lo caratterizzano c'è sicuramente il suo rapporto stretto con la natura circostante. L'edificio, a un solo piano in legno, si sviluppa su una superficie di oltre 1500 mq e interagisce con il cortile e con tutto il territorio attorno, in un rapporto di dare e avere: il villaggio si prende cura dei bambini, ricevendo in cambio energia e rivitalizzazione. Proprio per questa ragione ricercatori, operatori, genitori e residenti locali hanno tenuto una serie di seminari e di incontri per discutere i vantaggi della ricostruzione di un asilo nido in quella zona suburbana. Con l'invecchiamento della popolazione e il calo della natalità si è compreso come una scuola materna potesse apportare benefici sia ai bambini che al paese.

Quindi l'idea è stata quella di "creare un asilo nido come un villaggio e promuovere un villaggio come un asilo nido", così la scuola materna è aperta agli abitanti del villaggio come luogo di interazione. Come una serie di casette posizionate una dopo l'altra, l'edificio è formato da tetti a capriate ed è organizzato in base all'età dei bambini. All'interno troviamo stanze per i bambini, una sala giochi, uffici, uno spazio di pronto soccorso, una cucina e una sala da pranzo. Sotto il pavimento in cedro sono installati condizionatori d'aria e scambiatori di calore, in modo che i bambini non siano esposti al flusso d'aria diretto, ma il calore crei condizioni confortevoli per l'apprendimento e il gioco.

Il giardino protetto permette ai bambini di muoversi liberamente, attraverso tutti gli spazi e scoprire nuovi mondi. Di fronte all'edificio è posizionata una struttura di supporto con terrazza che viene utilizzata per i mercati degli agricoltori locali e per gli eventi legati al food, mescolando le attività della comunità con le attività dell'asilo nido. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto visto che con il passare del tempo, dopo l'apertura dell'asilo, grazie alla fluidità del progetto, i bambini hanno socializzato di più tra loro e trascorrendo parecchio tempo fuori, è aumentato il numero di anziani che escono a passegiare per osservare la loro allegria. [takerushoji.jp](http://takerushoji.jp)





# MORE THINKING, LESS MATERIAL

Più che un edificio viene definito un ecosistema, la Reggio School di Madrid, progettata dal rivoluzionario Andrés Jaque, dello studio Office for Political Innovation (OFFPOLINN), permette agli studenti di vivere esperienze vere, nella propria scuola.

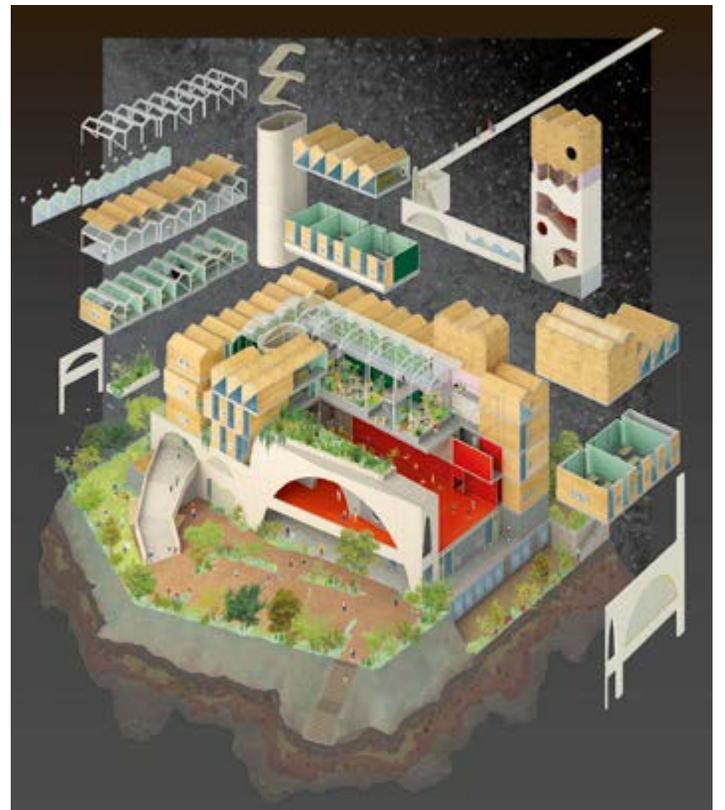
*It is defined as an ecosystem rather than a building: the Reggio School in Madrid, designed by revolutionary architect Andrés Jaque from the Office for Political Innovation practice (OFFPOLINN), allows students to have real experiences at school.*

di Paola Molteni  
foto di José Hevia



La Reggio School si presenta come un ecosistema dove tutto è messo a nudo in modo da poter essere studiato dagli studenti. Innovativo l'uso del sughero come materiale isolante e la capacità di ridurre il materiale per la costruzione.

The Reggio School is an ecosystem where everything is exposed for students to study. It is characterized by the innovative use of cork as an insulation material and the ability to reduce construction material.



Il secondo piano caratterizzato da grandi arcate è il vero cuore della scuola, la piazza sociale dove studenti e insegnanti possono confrontarsi.

Characterized by large arches, the second floor is the real heart of the school, a social square where students and teachers can interact.



Sicuramente non passa inosservata, la Reggio School, progettata da Andrés Jaque, il cui studio di architettura Office for Political Innovation (OFFPOLINN) ha sede a New York e Madrid. Attira gli sguardi per la sua nudità, per la mancanza di finiture, per la presenza di materiali grezzi e per quella completa trasparenza nei confronti di tubi, condotti, cavi e griglie che non vengono nascosti, ma vengono mostrati con orgoglio perché possano essere studiati dagli studenti e perché favoriscano la comprensione di come funzioni davvero un'architettura.

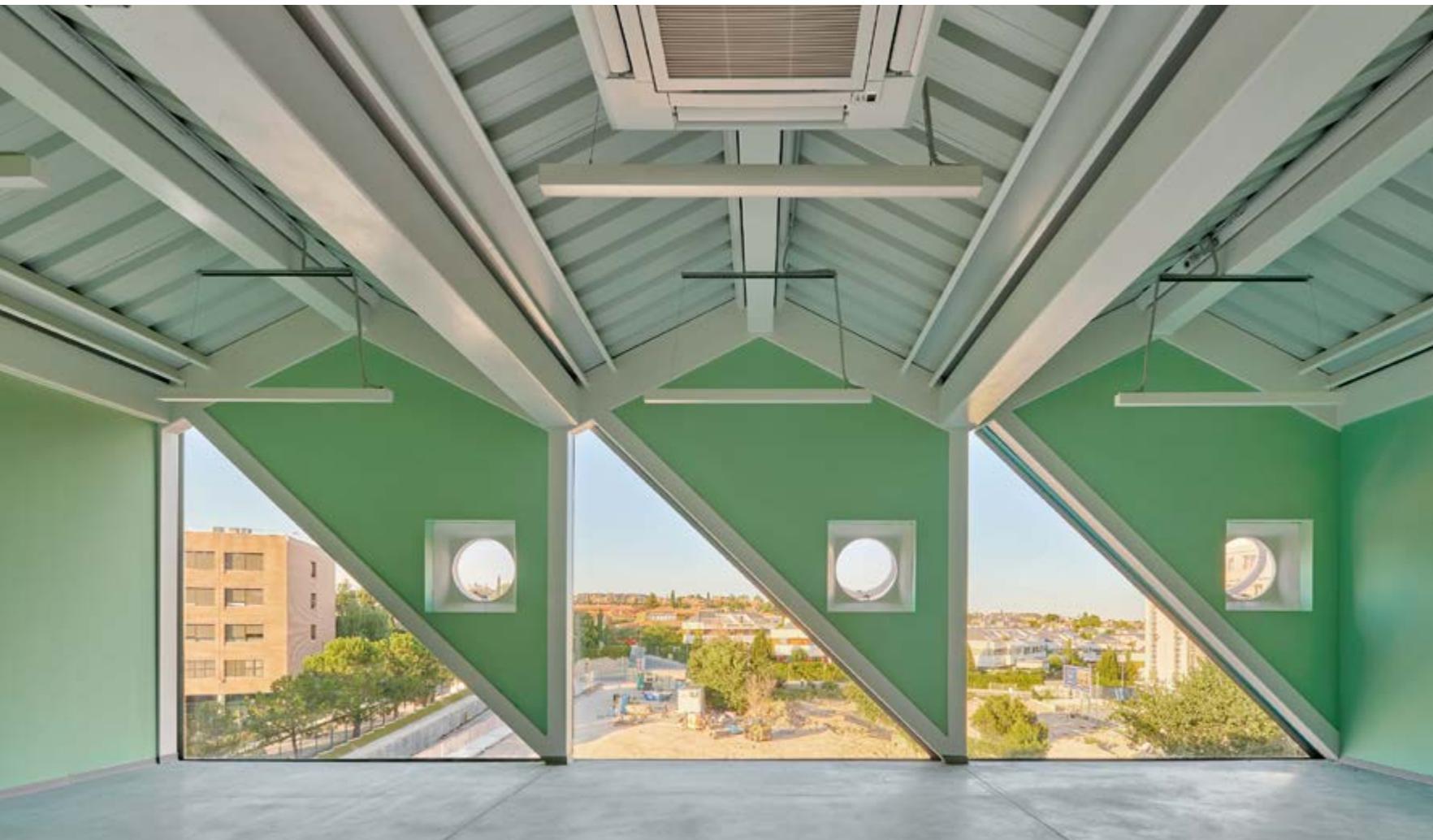
La progettazione di questa scuola segue le idee pedagogiche di Loris Malaguzzi, il pedagogista italiano che vedeva la scuola come un cantiere aperto, come un laboratorio all'interno del quale studenti e genitori potessero fare ricerca e sperimentare. Al piano terra, a contatto con il terreno, si trovano le aule per i più piccoli, mentre i livelli più alti, pensati per le classi intermedie, accolgono giardini che raggiungono i livelli più alti. Intorno a questi giardini interni sono collocate le aule per gli studenti più grandi. Il secondo piano è il vero cuore della scuola, un grande vuoto con enormi arcate in facciata, che diventa la piazza sociale della scuola, collegata anche all'ambiente e alla natura circostante, dove studenti e insegnanti possono confrontarsi. Un aspetto fondamentale di questo progetto è il fatto che sviluppi soluzioni sostenibili con budget limitati, a differenza di progetti che per ridurre la loro impronta ambientale usano soluzioni di alta tecnologia assai costose. La Reggio School ha un motto 'More thinking,

less material' e segue una serie di principi di progettazione. Tra i primi, la riduzione dell'occupazione del suolo e quindi lo sviluppo verticale dell'edificio. Fondamentale è anche la riduzione dell'utilizzo di materiale: niente rivestimenti o controsoffitti, la quantità complessiva di materiale utilizzato nelle facciate, nei tetti e nelle partizioni interne dell'edificio è stata ridotta del 48%. Il risultato mostra un edificio nudo, dove la vista dei suoi componenti operativi ne definisce l'estetica. Altro aspetto molto innovativo è l'utilizzo del sughero come isolamento termico. Questa soluzione naturale, appositamente studiata, diventa anche un habitat per numerose forme di funghi, vegetali e altre forme di vita animale.

Considerando che anche i giardini all'interno della scuola accolgono altre specie animali (api, pipistrelli, farfalle...), la scuola diventa una casa per queste forme di vita tanto utili agli umani e si trasforma in un vero laboratorio educativo per gli studenti. Il tetto della Reggio School raccoglie inoltre l'acqua piovana, e grazie a un sistema di sensori, la fa scendere nell'edificio. Grazie alla collaborazione del ricercatore e ingegnere strutturale Iago González Quellas, il team di progettazione ha modellato, analizzato e dimensionato la struttura dell'edificio in modo che lo spessore delle pareti portanti potesse essere ridotto in media di oltre 150 mm rispetto alle tradizionali strutture in cemento armato. Questo ha comportato una riduzione del 33% dell'Embodied Energy, l'energia incorporata nella struttura dell'edificio. [officeforpoliticalinnovation.com](http://officeforpoliticalinnovation.com)

Il progetto prevede giardini interni che arrivano fino al piano alto, qui il tetto raccoglie l'acqua piovana, e grazie a un sistema di sensori, la fa scendere nell'edificio.

The project includes indoor gardens that reach up to the top floor, where the roof collects rainwater and, thanks to a sensor system, lets it run down into the building.



*The Reggio School, designed by Andrés Jaque, whose architecture practice Office for Political Innovation (OFFPOLINN) is based in New York and Madrid, certainly does not go unnoticed. It catches the eye because of its bareness, its lack of finishes, the presence of raw materials and the complete transparency to pipes, ducts, wires and grills, which are not hidden but proudly displayed to allow students to study them and to foster an understanding of how a building really works. The project of this school is based on the pedagogical ideas of Loris Malaguzzi, the Italian pedagogue who considered the school as an open construction site, a laboratory where students and parents could research and experiment. On the ground floor, in contact with the ground, are classrooms for younger children, while the higher levels, designed for intermediate students, accommodate gardens that reach the top levels. Surrounding these indoor gardens are classrooms for older students. The second floor is the real heart of the school, a large void with huge arches on the façade, which becomes the school's social square – also connected to the surrounding environment and nature – where students and teachers can interact. A key aspect of this project is that it develops sustainable solutions with a low budget, in contrast with projects that rely on very expensive high-tech solutions to reduce their environmental footprint. The Reggio School has a motto, 'More thinking, less*

*material', and follows a set of design principles. Among the first ones is the reduction of land occupation through vertical development. Also crucial is the reduction of material use: no cladding or false ceilings; in this way, the total amount of material used for the building's façades, roofs and interior partitions has been reduced by 48%. The result is a bare building, where the visibility of its operational components defines its aesthetics. Another very innovative aspect is the use of cork for thermal insulation. This specially designed natural solution also becomes a habitat for numerous forms of life – fungi, plants and animals. As the school's gardens accommodate other animal species (bees, bats, butterflies...), the school becomes a home for life forms that are really useful to humans as well as a true educational laboratory for its students. Moreover, the roof of the Reggio School collects rainwater and, thanks to a sensor system, lets it run down into the building. Thanks to the collaboration of researcher and structural engineer Iago González Quelle, the team modeled, analyzed and dimensioned the building's structure so that the thickness of the load-bearing walls could be reduced by an average of more than 150 mm compared to traditional reinforced concrete structures. This resulted in a 33% reduction in Embodied Energy, the energy embedded in the building structure. [officeforpoliticalinnovation.com](http://officeforpoliticalinnovation.com)*

# FROM IFI HQ IN NEW YORK CITY BALANCING BOUNDARIES – A PART OF LIFE



*In recent years, the role of separations, divides and partitions in Interior Architecture/Design has undergone a transformative shift, reflecting evolving trends in design and functionality. Traditional rigid barriers have given way to more flexible, multifunctional partitions that adjust to the dynamic needs of modern spaces and experiences. The adaptability of partitions aligns with the transforming nature and demands of spaces. As cultural requirements and preferences change, partitions provide a scalable solution without the need for major structural alterations. This allows for shiftable space delineation, acoustic and visual zone creation and curated circulation for optimal efficiency and engagement. Technological development and integration have played a pivotal role, with smart partitions featuring movable panels, soundproofing, and even interactive displays. Sustainability has become a foundational criterion often positioned as progressive practice, leading to the incorporation of eco-friendly materials and modular designs that enhance flexibility and reduce environmental impact. The COVID-19 pandemic has accelerated changes in built environments, with partitions taking on new significance for health safety in spaces. The emphasis on wellness and mental health has prompted design considerations that balance privacy and connectivity with the need for productive personal space. This marks a departure from traditional partitioning concepts towards more holistic and adaptable solutions. In short (or tall), partitions are an essential and valuable component of our interiors due to their ability to blend functionality, adaptability and the promotion of wellbeing, goods and services in diverse and dynamic spaces.*

Virgin Izakaya Bar Kharkiv, Kharkiv, Ukraine; Photo credits: Andrii Shurpenkov. Next page, CapitaMall Nuohemule, Hohhot, Inner Mongolia, China; Photo credits: Chill Shine.



**Artur Sharf** and **Artem Zverev** are co-founders and lead architects of **Yodezeen**, an architecture and interior studio headquartered in Kyiv, Dubai, Milan, London, Warsaw, Miami and Los Angeles. [yodezeen.com](http://yodezeen.com)

Artur: "In contemporary design philosophy, the utility of partitions extends far beyond the traditional concept of dividing spaces. They have become instrumental in offering the versatility needed to dynamically alter an environment to serve diverse purposes across various timeframes, negating the necessity for permanent structural alterations. This fluidity in spatial design is a cornerstone of modern interiors, an approach passionately embraced by design studios like Yodezeen. For us, the perfect layout and the liberal incorporation of air and open space are paramount, as their design ethos is architecturally rooted. We prioritize the creation of spaces that aren't just visually appealing and inviting but also fundamentally practical and functional, thus we use partitions in our interiors." Artem: "Taking this a step further, there's an evolving trend that sees partitions not just as functional necessities but also as intrinsic elements of interior décor. One particularly enchanting aesthetic that has found its way into modern interiors is the integration of oriental styles within partition design. This is evident in some of our projects, where contemporary design requirements are ingeniously blended with classic artistic expressions. For instance, in a villa project in Israel called Anemone, steeped in Mediterranean aesthetics, our team introduced an exquisitely intricate wooden partition. This piece, characterized by its sophisticated mesh and oriental overtones, not only served a practical role but also added a significant element of artistic allure to the space. Similarly, in a residential project, the primary zone skillfully employs a sliding partition echoing oriental motifs, offering a tasteful demarcation between the bedroom and bathroom areas. These implementations celebrate partitions as more than mere separators but as pivotal components in weaving a visual story, enhancing the overall narrative of the spaces they adorn."





**Tiago Tavares** is the Lisbon office director of **CLOU**, a multidisciplinary practice, which also has locations in Beijing, Shanghai and Shenzhen.  
[www.clouarchitects.com](http://www.clouarchitects.com)

*"In a rapid and ever-changing market, commercial spaces must keep pace with the evolving needs of the modern user, conveying an adaptive yet functional human-centric design.*

*We are witnessing a shift in retail design where boundaries are becoming blurred and atmospheres interlocking. This transformation is not only changing the user experience, but also redefining the very essence of retail. The focus is now on creating immersive and carefully curated experiences that cater to the individual needs and desires of each user. Entertainment is progressively blending with the secular act of commerce generating a new paradigm in the retail design environment. To achieve this, it is crucial to provide flexible and interactive segmentations within commercial areas. Traditional partitions are being reinvented to allow for simultaneous spatial activation and the creation of extroverted and social environments. These new partitions not only serve as physical dividers but also as catalysts for user engagement and interaction. By embracing these trends in commercial space partitioning, retail can express itself through dynamic and engaging environments that captivate and inspire their users. These spaces become more than just places to buy products; they become destinations that offer unique and memorable experiences. The future of commercial spaces lies in their ability to adapt, engage, and establish meaningful connections. By embracing an adaptive design, commercial spaces can thrive in this rapidly evolving market and exceed the expectations of their users."*





**Ambar Margarida** is a principal at New York-based **Spacesmith**.  
[www.spacesmith.com](http://www.spacesmith.com)

*"I believe that spaces created with a deep sense of understanding and responsibility can make end users feel safer, valued, and connected to others. With the help of partitions, these goals can be achieved. While partitions can be used for any typology and in a number of materials, one of their ultimate benefits is to help create spaces that provide the right amount of privacy or openness and can endure for generations with the ability to be reconfigured for changing times and needs.*

*I recently completed the design of the SCO Family of Services Genovese Family Life Center in Queens, NY. SCO provides education, housing, and youth-justice services for those facing significant life challenges. I rooted the design in evidence-based trauma-informed design to make everyone*

*feel safe and connected. The family reunification area, for example, is a space for birth parents to meet with their children who are temporarily in foster care. These visits are crucial for bonding, and because of their unique situations, often must be supervised. However, just because a visit is supervised doesn't mean it can't be private. We carefully planned full-height partitions with acoustic privacy in the open area room to allow for semi-private family time that can also be supervised from afar. Other design elements include a soothing material palette for a calming effect, acoustic walls with sound absorbing fabric for audio privacy, and biophilic-themed wall prints to connect clients with nature. Thoughtful use of partitions married with these other elements help shape the adaptability and comfort of a space for present and future staff and visitors, and also help strengthen families."*



SCO Family of Services Genovese Family Life Center, Jamaica Queens, NY, USA; Photo credits: Eric Laignel, previous page, Mezcalería Maguey, Morelia, Michoacán, Mexico; Photo credits: Dane Alonso.